

**COMUNE DI VIGNOLO**  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

**2017**

**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. N. 13/17**  
**AI SENSI DEL 5°e 7° COMMA ART. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.**  
**ai sensi del D.Lgs 4/08 e della D.G.R. n. 12-**  
**8931 del 9 giugno 2008.**

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

**o DOCUMENTO TECNICO**

**Il sindaco**

**Il segretario C.**

**Il Resp. Del  
Procedimento**

.....

.....

.....

**redazione:**

---

**Studio Tecnico Arch. FINO Umberto**  
**Studio in Via Carlo Emanuele III n. 21/B 12100 Cuneo (CN)**  
**tel. 0171/67943 E-mail: archfino@cuneo.net**

## *indice*

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>pag 3</b>
1.1	Premesse	pag 3
1.2	Riferimenti normative e linee guida	pag 3
1.3	Contenuti e strutture del documento	pag 6
<b>2.</b>	<b>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI PRELIMINARI</b>	<b>pag 7</b>
2.1	Cartografia di riferimento: – Piano Regolatore comunale vigente;	pag 8
2.2	Le interrelazioni e l'influenza con altri piani: la coerenza esterna: - Il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo; - Il Piano Territoriale Regionale; - Il Piano Paesaggistico Regionale;	pag 13 pag 17 pag 20
2.3	Altri Piani di Pianificazione: – Il Piano di Zonizzazione Acustica; – Il piano di sviluppo commerciale; – La Relazione Geologica; – Regolamento Edilizio;	pag 29 pag 30 pag 30 pag 30
<b>3.</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO E DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE</b>	<b>pag 31</b>
3.1	informazioni generali e dati necessari all'accertamento della probabilita' di effetti significativi sull'ambiente	pag 31
3.2	informazioni specifiche e dati necessari alla verifica di assoggettabilita' della variante per singolo oggetto: – Oggetto n. 1	pag 32 pag 32
<b>4.</b>	<b>ANALISI DELLA VARIANTE IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE INERENTI LE VALUTAZIONI DA EFFETTUARE IN SEDE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS</b>	<b>pag 47</b>
<b>5.</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO</b>	<b>pag 49</b>

## **1. INTRODUZIONE:**

### **1.1 PREMESSE:**

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante parziale al PRG vigente del Comune di Vignolo, redatta ai sensi dell' art. 17 comma 5 e 7 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano (o il programma) a VAS e il presente rapporto deve fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Il documento pertanto, viene presentato ai soggetti competenti in materia ambientale per l'acquisizione dei relativi pareri, sulla cui base l'Amministrazione Comunale si esprimerà circa l'opportunità di sottoporre la variante a VAS.

Questa relazione ha quindi il compito di accompagnare la Variante Parziale n. 13 fin dalle prime fasi propedeutiche alla sua formazione. Inoltre questa relazione tecnica costituisce il Documento Tecnico Preliminare e riguarda la fase preliminare (scoping) rispetto alla procedura di valutazione ambientale strategica "VAS".

Le fasi operative del percorso di verifica in atto sono pertanto qui di seguito brevemente riportate:

- Analisi della proposta di variante in funzione dell'ambito di applicazione della DGR regionale;
- Definizione dello schema operativo e individuazione dei soggetti interessati;
- Elaborazione della Relazione tecnica (Rapporto preliminare);
- Invio ai soggetti competenti e convocazione della conferenza dei servizi di verifica;
- Decisione circa l'esclusione/assoggettabilità della variante alla procedura VAS;
- Pubblicazione dell'esito della procedura di verifica.

### **1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA:**

Riferimento per la stesura del presente elaborato, sono le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D.lgs 4/2008 correttivo al D.lgs 152/2006 allegato I e VI
- D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Ai fini della direttiva s'intende:

- per «valutazione ambientale» l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;
- per «rapporto ambientale» la parte della documentazione del piano o del programma in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.lgs 152/2006 – testo unico dell'ambiente che contiene tra l'altro l'attuazione della direttiva 2001/42/CE – la cui entrata in vigore era stata prorogata al 31.07.2007

In data 16.01.2008 è stata approvata la procedura legislativa di revisione sostanziale del D.Lgs. 152/2006 per le parti riguardanti VIA e VAS , con D.Lgs. 04/2008, che entra in vigore dal 13.2.2008.

In data 9.06.2008, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-8931, pubblicata sul B.U.R. n. 24/2008 Supplemento Ordinario n.1, la Regione Piemonte definisce che: Ai sensi del combinato disposto degli articoli 22 e 52 del Decreto Lgs. n.152/2006, per tutti i procedimenti di pianificazione o programmazione avviati successivamente alla data del 31.07.2007, hanno trovato diretta applicazione le disposizioni statali di recepimento della direttiva comunitaria, atteso che – ai sensi delle predette norme – soltanto quelli iniziati antecedentemente potevano concludersi in conformità alla normativa previgente.

La stessa con D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, allegato II, precisa in merito all'Ambito di applicazione della VAS, che nel caso di variante Parziale, formata ed approvata ai sensi dell'art. 17 c. 5 LR 56/77 e s.m.i. , si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale, fermo restando quanto stabilito al successivo punto:

Sono di norma escluse dal processo di Valutazione Ambientale le casistiche comprese nel comma 9 della L.R. 56/77 s.m.i. che recita: Varianti Parziali finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora

costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedura di VAS.

La stessa D.G.R. definisce nei successivi punti dell'allegato II la procedura e l'iter da rispettare in particolare:

**VARIANTI PARZIALI formate e approvate ai sensi dell'Art. 17 comma 5 della LR. 56/77 e s.m.i.**

#### Verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione

L'Amministrazione comunale, ai sensi della D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 contemporaneamente all'adozione della variante parziale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del d.lgs. n. 4/2008 correttivo del d.lgs. 152/2006, predispone una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano e la invia alla Provincia e agli altri soggetti competenti in materia ambientale ritenuti opportuni (esclusa la Regione) che, nei successivi trenta giorni, trasmettono il loro parere ambientale.

L'Amministrazione comunale sulla base dei pareri pervenuti, decide, nel termine massimo di novanta giorni, circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

#### valutazione

In caso di constatata necessità di sottoporre la variante parziale al processo valutativo, il progetto preliminare adottato, comprensivo del Rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica è pubblicato ai sensi della l.r. 56/77 e s.m.i. e viene inviato alla Provincia, nonché agli altri soggetti competenti in materia ambientale individuati (esclusa la Regione).

Nel periodo di pubblicazione è necessario che tutta la documentazione tecnica sia messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'Amministrazione comunale e sul sito web dell'ente, qualora esistente, in modo che chiunque possa prenderne visione e conseguentemente proporre osservazioni anche sugli aspetti ambientali.

Durante la pubblicazione gli altri soggetti competenti in materia ambientale fanno pervenire all'Amministrazione comunale il proprio parere ambientale.

Il previsto parere della Provincia sulla conformità della variante parziale rispetto al Piano territoriale provinciale e ai progetti sovracomunali approvati, espresso nei termini previsti dalla l.r. 56/77 e s.m.i., è comprensivo delle considerazioni sul Rapporto e sugli aspetti ambientali.

L'Amministrazione comunale sulla base della documentazione tecnica predisposta, tenuto conto delle osservazioni e considerazioni pervenute e dei pareri espressi dalla provincia e dagli altri soggetti competenti in materia ambientale, formula il parere motivato di compatibilità ambientale nel termine massimo di novanta giorni e procede all'approvazione della variante; l'atto di approvazione della variante sarà comprensivo della dichiarazione di sintesi nella quale viene dato conto del processo di valutazione.

Si richiama al proposito la necessità di rendere nota tale dichiarazione di sintesi ai soggetti competenti in materia ambientale che sono stati consultati ed al pubblico.

Si specifica, pertanto, che l'informazione già prevista per il provvedimento finale di approvazione della variante deve riguardare anche gli esiti del procedimento di valutazione ambientale; in particolare si richiede che la dichiarazione di sintesi, unitamente al parere motivato di compatibilità ambientale ed al programma di monitoraggio stabilito, sia pubblicata nelle forme ordinarie previste e, possibilmente, anche con l'utilizzo dei sistemi on line in uso nella pubblica amministrazione.

\*\*\*\*\*

La verifica di assoggettabilità per la VAS, viene quindi ripresa dall'iter definitivo dal Comune in raccordo con le procedure urbanistiche di cui all'art. 17 c. 5, della LR 56/77, relativa alle Varianti Parziali di PRG.

Sulla base di quanto detto, si ritiene di dover procedere, per la Variante Parziale redatta ai sensi dell'Art. 17 comma 5 della L.R. 56/77, alla [verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica \(VAS\)](#).

Tale Variante non produce infatti modifiche all'impianto strutturale del Piano Regolatore Generale vigente ed alla funzionalità delle infrastrutture urbane di rilevanza sovracomunale e non incide sulla struttura generale dei vincoli nazionali e regionali indicati dal Piano Regolatore Generale vigente.

### **1.3 CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO:**

Il presente Rapporto Ambientale strategico è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del D.lgs 4/2008 che recita:

Art. 12 verifica di assoggettabilità:

1. Nel caso di piani e programmi, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano o Programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegati I del decreto sopra citato.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette il documento preliminare per acquisirne il parere.
3. l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla valutazione ambientale.

Segue quindi, qui di seguito il Documento Tecnico contenente informazioni e dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente,

analizzando ogni singola area sulla base delle indicazioni riportate nei criteri dell'allegato I del D.lgs 4/2008.

## **ALLEGATO I**

### **Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.**

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
  
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## **2. RIFERIMENTI PROGRAMMATICI PRELIMINARI:**

Le previsioni della variante dovranno essere congrui, anche dal punto di vista ambientale, con i contenuti e le strategie di pianificazione a livello regionale, provinciale a ambito locale:

Piani Regionali

- Piano Territoriale Regionale P.T.R.;
- Piano Paesaggistico regionale P.P.R.;
- Programma di sviluppo rurale P.S.R.;
- Piano Regionale per la qualità dell'aria P.R.Q.A.;
- Piano Energetico Ambientale Regionale P.E.A.R.;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
- Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate;
- Piano Regionale per la tutela delle acque P.T.A.;
- Piano Territoriale Forestale;
- Piano stralcio di assetto idrogeologico P.A.I.;
- Piano Regionale dei trasporti e delle comunicazioni.

Piani Provinciali

- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale P.T.P.;

## Piani Comunali

- Piano di assetto Idrogeologico P.A.I.;
- Piano di classificazione acustica;

## **Soggetti competenti in materia ambientale**

In assoluto l'Autorità competente per il procedimento di V.A.S. è il Comune di Vignolo. L'Autorità preposta alla V.A.S. è la Regione Piemonte – Settore Programmazione Strategica – Politiche Territoriali ed Edilizia – settore Valutazione di Piani e Programmi.

Soggetti competenti per la consultazione:

- ARPA PIEMONTE – Agenzia Regionale di Protezione Ambientale;
- Azienda Sanitaria Locale ASL CN 1 – Servizio di Igiene e sanità pubblica;
- Provincia di Cuneo – settore assetto Territorio;

## **Raccolta dei dati disponibili per l'espletamento la VAS**

I dati ambientali e i riferimenti di pianificazione utili per eseguire la Valutazione Ambientale Strategica, individuati in sede di Relazione Preliminare, sono stati trattati da:

- Comune di Vignolo;
- ARPA Piemonte;
- Regione piemonte;
- Provincia di Cuneo;
- ASL CN1

## **2.1 CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:**

### **Piano regolatore Comunale VIGENTE**

Il Comune di Vignolo è dotato di Piano Regolatore Generale comunale con relative N.T.A. approvato con DGR n. 6-24581 del 18/05/1998.

Successivamente sono state approvata la seguente Varianti:

- Variante Strutturale Generale n° 1 anno 2003 al P.R.G.C. approvata dalla Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. N° 11-6360 del 09/07/2007;
- Variante Strutturale n. 2 redatta ai sensi del 1° comma dell'Art. 1 della L.R. n. 01/07 approvata definitivamente con delibera Consiglio Comunale n. 18 del 27/06/2016;



In date successive sono state adottate alcune Variante Parziali, art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.:

- Variante parziale n° 1 art. 17 c. 7 L.R. 56/77 approvata in data 28/04/1999 dal Consiglio Comunale con delibera n° 16/99;
- Variante parziale n° 2 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 24/01/2001 dal Consiglio Comunale con delibera n° 02/2001;
- Variante parziale n° 3 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 15/06/2001 dal Consiglio Comunale con delibera n° 18/2001;
- Variante parziale n. 4 art. 17 c. 7 L.R. 56/77 approvata in data 15/06/2001 dal Consiglio Comunale con delibera n. 19/2001;
- Variante parziale n. 5 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 08/11/2001 dal consiglio Comunale con delibera n. 33/2001;
- Variante parziale n. 6 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 13/03/2002 dal consiglio Comunale con delibera n. 9/2002;
- Variante parziale n. 7 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 30/11/2002 dal consiglio Comunale con delibera n. 36/2002;
- Variante parziale n. 9 art. 17 c. 7 L.R. 56/77 approvata in data 15/02/2008 dal consiglio Comunale con delibera n. 2/2008;
- Variante parziale n. 11 art. 17 c. 5 L.R. 56/77 approvata in data 20/03/2014 dal consiglio Comunale con delibera n. 12/2014;
- Variante parziale n. 12 art. 17 c. 5 L.R. 56/77 approvata in data 09/06/2016 dal consiglio Comunale con delibera n. 33/2016;

si allega di seguito Stralcio della Tavola di **P.R.G. vigente** con l'oggetto di variante individuato con un **cerchio rosso**.

# LEGENDA DI P.R.G. VIGENTE

## AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

<b>R1</b>	Area residenziale esistente con caratteristiche storiche
<b>R2.n</b>	Area residenziale a capacità insediativa esaurita
<b>P3.n</b>	Area residenziale di completamento e di sostituzione
<b>R31.n</b>	Area residenziale assoggettate a S.U.E. in fase di ultimazione edificatoria
<b>R4.n</b>	Area residenziale di nuovo impianto

## AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>P1.n</b>	Area per impianti produttivi artigianali ed industriali esistenti e confermati - Aree di completamento
<b>P2.n</b>	Area per impianti produttivi artigianali ed industriali - Aree di nuova edificazione
<b>P4.n</b>	Area per impianti produttivi ed attrezzature di carattere agro-zootecnico esistenti e confermati
<b>P7n.1</b>	Area per impianti produttivi ed attrezzature di carattere agro-industriale di nuovo impianto

## AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

<b>H1</b>	Area destinata all'attività agricola
-----------	--------------------------------------

## AREE INEDIFICABILI

<b>H0.n</b>	
-------------	--

<b>I1</b>	Area di salvaguardia ambientale
<b>I2</b>	Area collinare da salvaguardare per il pregio paesistico naturalistico o di interesse storico ambientale
<b>IP</b>	Area di rispetto spondale del fiume Stura
<b>IR</b>	Area di inedificabilità PAI
<b>IR</b>	Area libera priva di capacità edificatoria

## TABELLA DEI SEGNI CONVENZIONALI

	Confini comunali
	Perimetrazione area centro storico
	Limite territoriale di zona omogenea
	Delimitazione S.U.E. e/o E.C.O.
	Edifici
	Previsioni insediative di S.U.E. in corso di realizzazione
	Impianti produttivi ubicati in zona impropria
	Corsi d'acqua
	Viabilità esistente
	Viabilità in progetto con vincolo all'inedificabilità limitato dalle linee tratteggiate
	Edificio sottoposto alla tutela del D. Lgs. 156 del 24/03/2006
	Edificio sottoposto alla tutela di cui all'art. 91 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.
	Fascia di Vincolo ambientale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Fascia di rispetto ripetitori
	Fascia di rispetto secondaria acquedotto, sorgenti
	Fascia di rispetto primaria acquedotto, sorgenti
	Fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 e D.P.R. n. 495 del 16/12/1992
	Fascia di rispetto elettrodotto
	Fascia di rispetto fluviale ai sensi dell'art. 29 lett. "a" L.R. 56/77 e del R.D. 523/1904
	Vincolo D.Lgs. 157 del 24/03/2006
	Limite di vincolo idrogeologico
	Limite di vincolo D.M. 01/08/1985 "galassini"
	Percorsi parco-fluviale (su sentiero / su strada)
	Limite riserva naturale Gesso Stura

## AREE PER INFRASTRUTTURE

<b>Sn</b>	Area a servizi sociali e attrezzature a livello comunale in aree residenziali
	Spazi pubblici esistenti
	Spazi pubblici in progetto
<b>SI</b>	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per l'istruzione
<b>SC</b>	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per interesse comune
<b>SV</b>	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per parco, gioco, sport
<b>SP</b>	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per parcheggi
<b>SZ</b>	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti produttivi
	Cimitero
<b>A</b>	Acquedotto

## CLASSI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

	Classe I
	Classe II
	Classe IIIa
	Classe IIIa1
	Classe IIIa2
	Classe III non differenziata

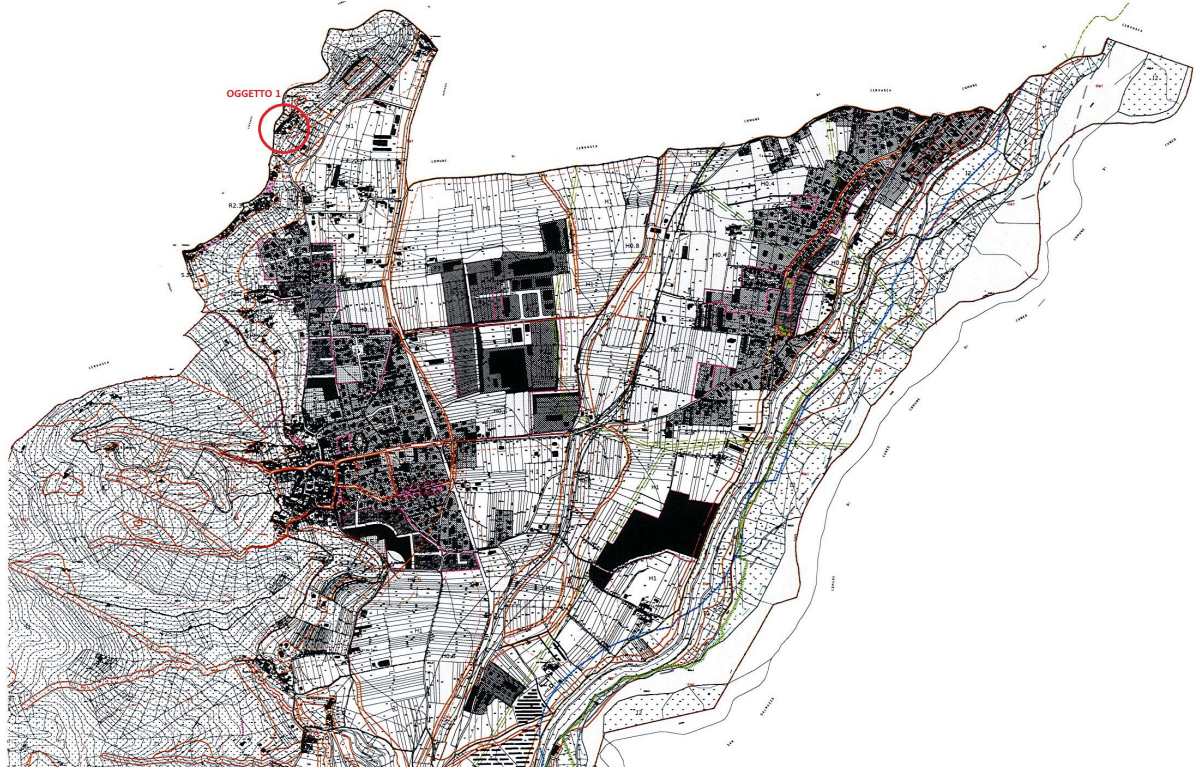


## PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della L. 18/05/1989, n° 183 e s.m.i.

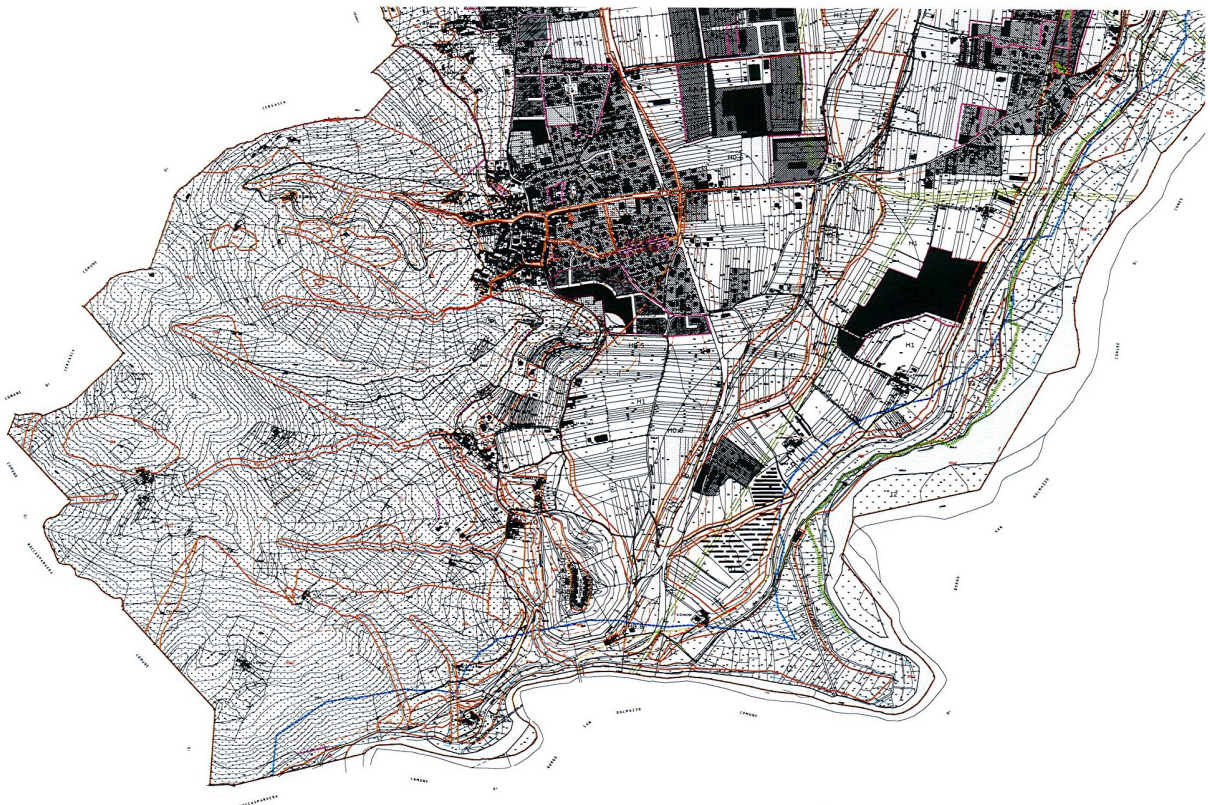
### DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI

	Limite fra la fascia A e la fascia B
	Limite fra la fascia B e la fascia C
	Limite esterno della fascia C

ESTRATTO DI P.R.G. LATO NORD



ESTRATTO DI P.R.G. LATO SUD



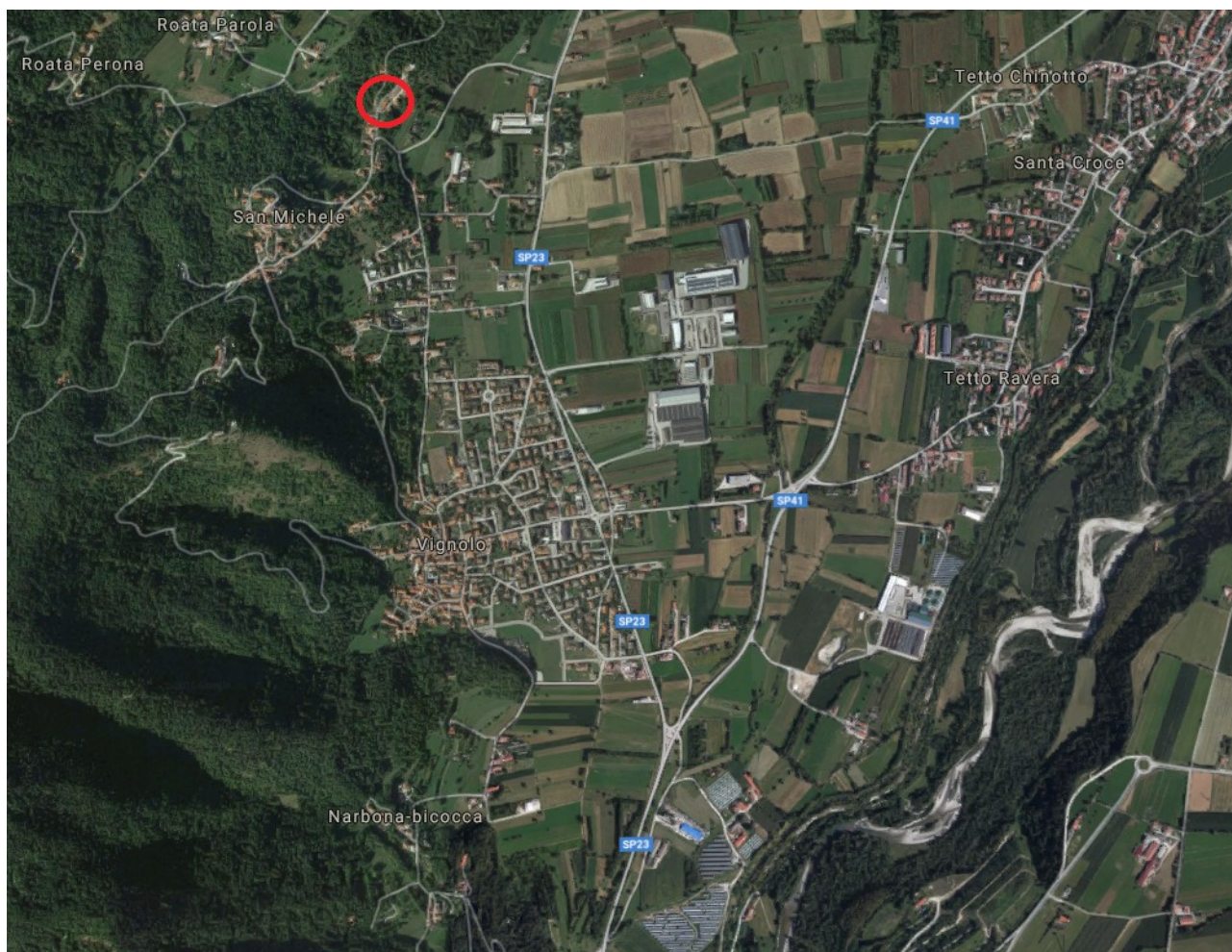
### **Stralcio del territorio comunale tramite immagine satellitare:**

Il territorio di Vignolo si suddivide altimetricamente in due parti:

- una porzione di territorio prevalentemente pianeggiante attraversata da canali irrigui che negli anni trascorsi sono stati canalizzatori di attività economiche produttive oltre la naturale irrigazione delle terre attraversate. Queste porzioni di territorio sono state investite da un'ondata di edificazione residenziale, infatti la vicinanza con Cuneo e la presenza di attività esistenti hanno fatto assumere un ruolo primario all'attività residenziale a scopo abitativo, la pianura si presenta quindi per la maggior parte destinata all'insediamento residenziale unito nella porzione agricola.
- Una porzione collinare sul quale sono sparsi insediamenti abitativi e insediati un habitat naturale dove, dal punto di vista di tutela ambientale, si dovrà porre attenzione per mettere in atto una protezione che già esiste.

I comuni confinanti sono: a nord il Comune di Cervasca, a est il Comune di Cuneo, sud il Comune di Borgo San Dalmazzo e a ovest il Comune di Cervasca e Roccasparvera.

**In cerchio rosso** è rappresentato oggetto di Variante



## **2.2 LE INTERRELAZIONI E L'INFLUENZA CON ALTRI PIANI: LA COERENZA ESTERNA:**

La natura stessa di un intervento di programmazione urbanistica, per l'influenza della sua azione, presuppone stretti rapporti di confronto e di verifica con gli strumenti di pianificazione di pari grado dei comuni limitrofi e con quelli di livello generale territoriale.

### **Il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo (PTP)**

Il Piano Territoriale Provinciale di Cuneo (PTP) è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 52 del 05/09/2005 e approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24/02/2009.

Il PTP risponde agli adempimenti che gli sono stati affidati dal Piano Territoriale Regionale verificandone, integrandone o specificandone le previsioni anche attraverso l'attribuzione di specifiche prestazioni alla pianificazione urbanistica comunale, al perfezionamento della progettazione territoriale, allo sviluppo dell'attività di ricerca. Il PTP orienta i processi di trasformazione territoriale della Provincia ed organizza le manovre di conservazione e protezione attiva dei valori naturali e storico-culturali presenti sul territorio provinciale al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia della Provincia. I PRGC sono tenuti ad adeguarsi al PTP al momento della loro ordinaria revisione ai sensi del 1° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Cuneo, nella lettura dei fenomeni territoriali in atto e nelle indicazioni delle prospettive per il futuro, definisce importanti obiettivi, indirizzi, direttive, prescrizioni, cui la Variante di PRG si adegua.

Sono di riferimento:

- Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio Tav. IGT 226NO scala 1:25000
- Carta dei caratteri Territoriali e Paesistici CTP 226 scala 1:50000

#### **Riferimenti:**

Il comune di Vignolo appartiene all'area di integrazione primaria della Città Regionale di Cuneo (art. 3.1 Rete urbana provinciale N.di A).

Il comune di Vignolo si configura come:

- ⇒ città regionale di Cuneo;
- ⇒ Comunità Montana Valle stura;
- ⇒ comune appartenente al Circondario n.1 – Cuneo;
- ⇒ comune appartenente al Sistema Locale n.18;
- ⇒ comune appartiene alla classificazione sismisca III

Il Comune di vignolo è caratterizzato fondamentalmente da due grandi nuclei: il Concentrico e la frazione santa Croce e la borgata San Michele situata sulla collina al confine con cervasca. Il centro storico del concentrico a tratti è stato conservato nella sua integrità e a tratti è stato completamente snaturato.

La parte di territorio lungo la Strada Provinciale n. 23 posta sul lato sinistro direzione Borgo San Dalmazzo sono presenti nuove e consolidate attività produttive – artigianali.

Nelle aree in cartografia soggette ad indicazioni dello Strumento di Pianificazione Provinciale, approvato con DCR n 52 del 05/09/05, si applicano la norme relative a:

caratteri territoriali e paesistici,  
indirizzi di governo del territorio,  
infrastrutture e reti per la mobilità.

#### a1) Centro storico

Il PTP si propone il coordinamento delle tutele attive principalmente affidate alla pianificazione locale, la conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano-storico e l'articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio.

Il centro storico di Vignolo non ha nessuna classificazione particolare rientra in area urbana prevalentemente residenziale senza valenza di sorta.

#### a2) Emergenze architettoniche, beni di riferimento territoriale, beni di caratterizzazione.

Il PTP si propone la conservazione di strutture storiche che costituiscono fattori di caratterizzazione del territorio cuneese, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico provinciale.

Nel comune di Vignolo non sono presenti Beni Culturali di tipo religioso e civile di pregio sovracomunale., le testimonianze storiche presenti sono subordinate alle norme tecniche di attuazione del PRGC che vincolano su di essi le procedure di cui al D.lgs. n. 42/2004; il PRGC stesso individua altresì quale patrimonio di interesse storico – ambientale da tutelare alcuni immobili del paesaggio residenziale ed agricolo per i quali si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 32 del 01/12/2008, in particolare:

- Cascinale "Belvedere" e chiesetta annessa (in zona Pavia);
- Fabbricato con affresco nel Centro Storico Via nittardi;
- Fabbricati rurali adiacenti la chiesa san Costanzo;

#### a3) Aree Poli Funzionali e Reti Territoriali dei Servizi

Ambiti con grande afflusso di pubblico In tali ambiti, il PTP promuove progetti integrati, accordi con gli Enti interessati con azioni di co-pianificazione.

Nel Comune di Vignolo non sono riconosciuti Poli Funzionali.

#### a4) Infrastrutture e rete per la mobilità.

Il territorio comunale è interessato da una viabilità primaria la SP 23 e da altre reti viabilistiche esistenti.

#### a5) Aree produttive di rilievo sovracomunale

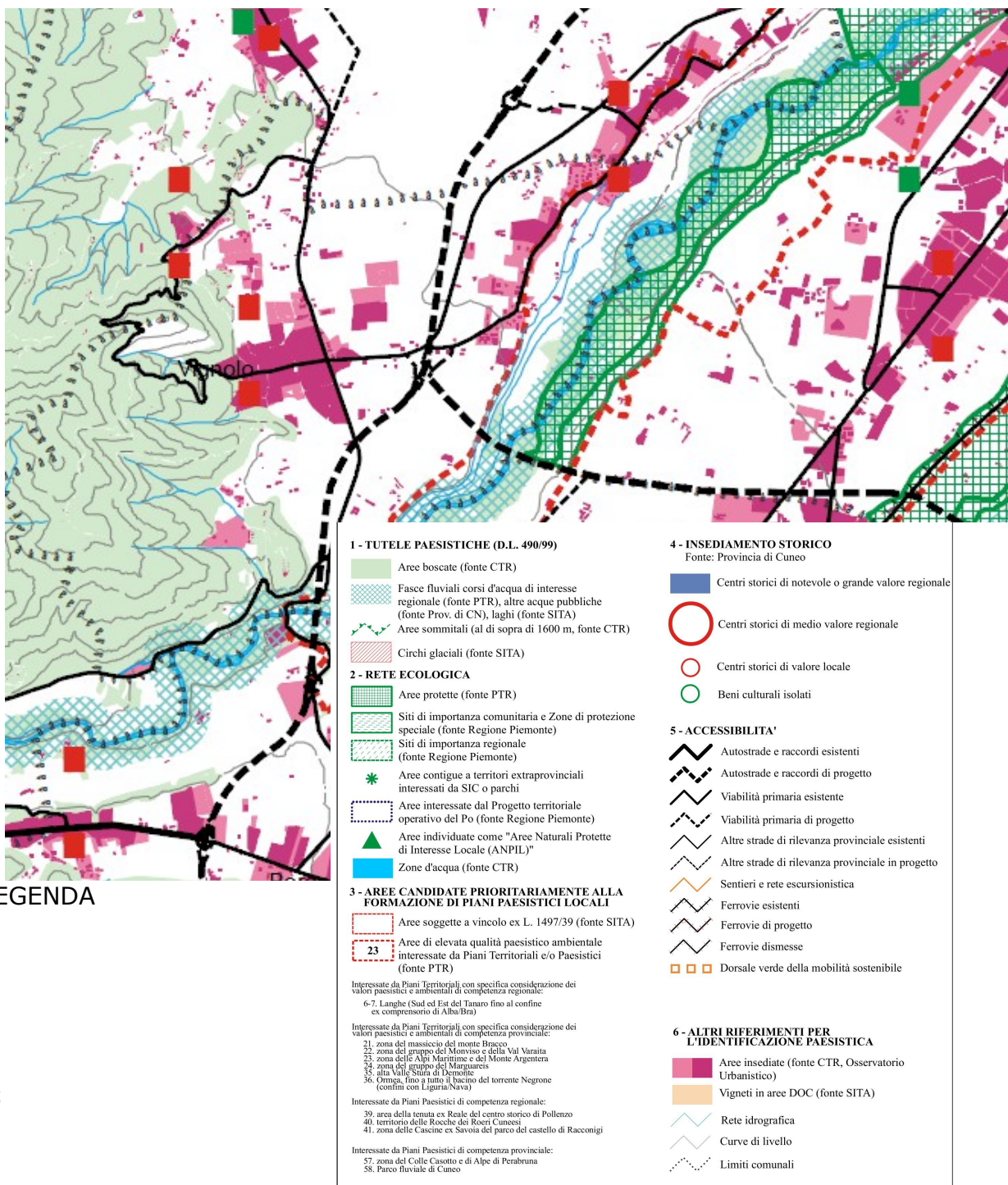
Il territorio comunale non è interessato dalla presenza di insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale.

Il Piano Territoriale Provinciale indica pure alcuni obiettivi che la Variante di P.R.G.

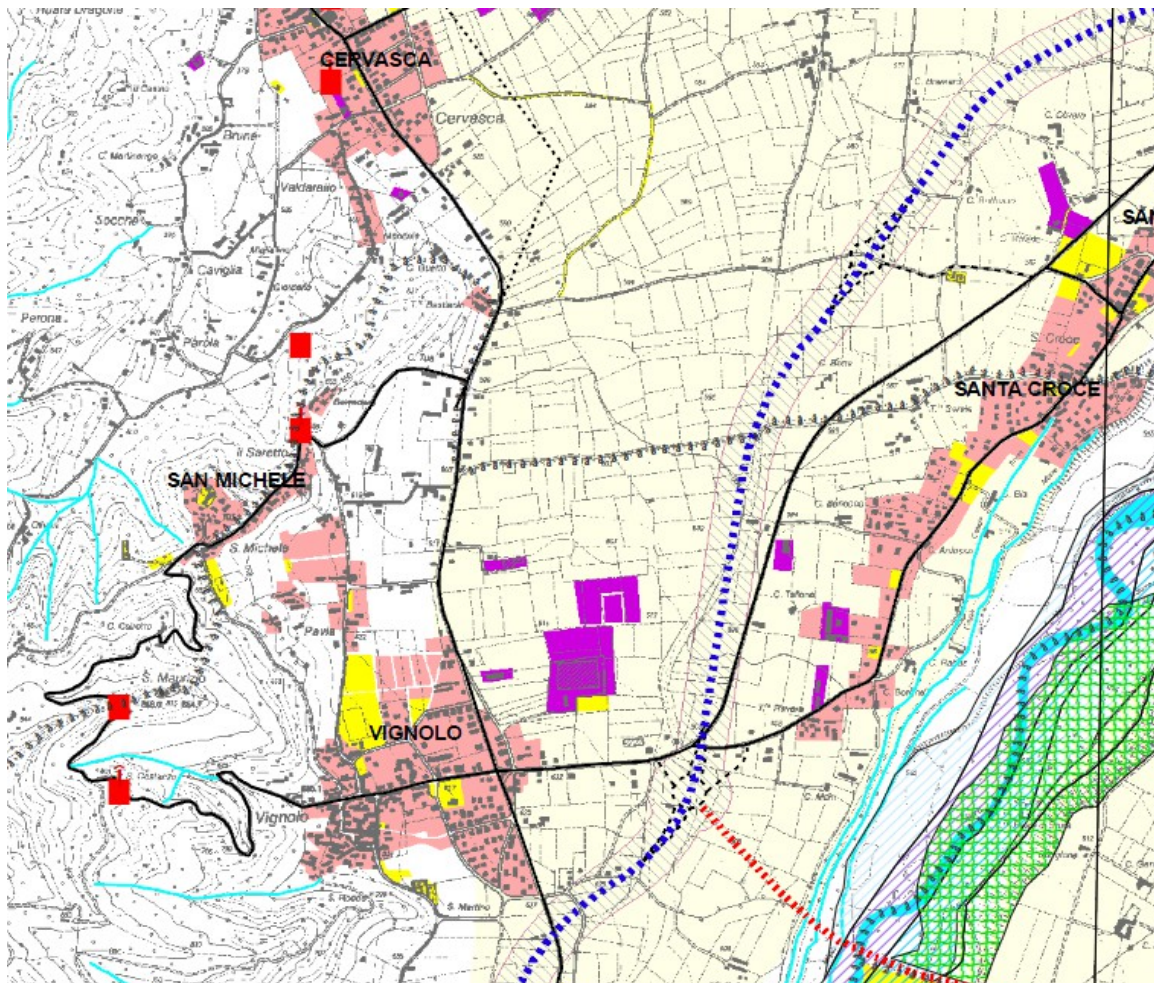
tende a perseguire:

- salvaguardare, risanando ove necessario, l'ambiente fisico;
- salvaguardare e rivitalizzare ciò che rimane dell'eredità culturale esistente;
- assumere il momento estetico-formale come portante delle scelte in modo che il complesso delle funzioni sia opportunamente integrato e debitamente progettato;
- individuare punti e momenti forti urbani, non solo per la funzionalità ma anche per la qualità del loro aspetto formale, per la crescita o la riorganizzazione dell'esistente;
- organizzare la città ed il territorio non solo con il verde standard, ma anche con quello privato che contribuisca a determinare certi aspetti ambientali di orti e giardini;
- eseguire una accurata analisi paesaggistica per ogni intervento sul territorio.

Stralcio Tavola CTP "caratteri territoriali e paesistici"



# Stralcio Tavola IGM "indirizzi di governo del territorio"



## LEGENDA

<p><b>Rete urbana</b> <b>CUNEO</b> Centri ordinatori dell'armatura urbana</p> <p><b>CEVA</b> Centri integrativi di primo livello</p> <p><b>BAGNASCO</b> Centri integrativi di secondo livello</p> <p>Centri di base e centri frazionali</p> <p><b>Are a dominante costruita</b> (Fonte: FRG)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree urbane a matrice storica</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: pink; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree prevalentemente residenziali</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: purple; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree produttive</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: yellow; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Servizi</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: lightyellow; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Servizi per la fruizione</li> </ul> <p><b>Are e protette</b> (Fonte: SITA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: lightgreen; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Parchi e riserve naturali</li> </ul> <p><b>Beni culturali</b> (Fonte: AIS)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Beni religiosi</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Beni militari</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Beni civili</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Beni rurali</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Archeologia industriale</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Beni archeologici</li> </ul> <p><b>Poli funzionali</b> (Fonte: Provincia)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A) Centri fieristici, espositivi</li> <li>B) Centri commerciali e ipermercati</li> <li>C) Aree per la logistica (centri intermodali, aree attrezzate per autospostamento)</li> <li>D) Aeroporti, stazioni ferroviarie principali</li> <li>E) Poli tecnologici, universitari, di ricerca</li> <li>F) Parchi tematici o ricreativi</li> <li>G) Strutture per manifestazioni, culturali, religiose, sportive, spettacoli</li> <li>H) Scuole superiori, ospedali, parchi urbani e territoriali</li> <li>I) Grandi infrastrutture ecologiche</li> </ul> <p><b>Are e produttive di rilievo sovracomunale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: lightblue; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree produttive di rilievo sovracomunale</li> </ul>	<p><b>Infrastrutture per la mobilità</b></p> <p><b>Rete ferroviaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Ferrovie esistenti</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Ferrovie di progetto</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dotted black; margin-right: 5px;"></span> Ferrovie in ristrutturazione/potenziamento</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Ferrovie dismesse</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Stazioni esistenti</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Stazioni dismesse</li> </ul> <p><b>Sistema autostradale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Asse esistenti</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Asse di progetto</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dotted black; margin-right: 5px;"></span> Asse di progetto in galleria</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Svincoli esistenti</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Svincoli di progetto</li> </ul> <p><b>Rete viabilistica primaria</b> - di grande comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Asse esistenti</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Asse di progetto</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dotted black; margin-right: 5px;"></span> Asse di progetto in galleria</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Asse in ristrutturazione/potenziamento</li> </ul> <p>- di connessione interurbana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Asse esistenti</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Asse di progetto</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dotted black; margin-right: 5px;"></span> Asse in ristrutturazione/potenziamento</li> </ul> <p>- della fruizione rurale e montana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Asse esistenti</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Asse di progetto</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dotted black; margin-right: 5px;"></span> Asse in ristrutturazione/potenziamento</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Strade-parco</li> </ul> <p><b>Altre reti viabilistiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Altre viabilità di rilevanza provinciale esistente</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dashed black; margin-right: 5px;"></span> Altre viabilità di rilevanza provinciale di progetto</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px dotted black; margin-right: 5px;"></span> Altre viabilità di rilevanza provinciale in ristrutturazione/potenziamento</li> </ul> <p><b>Tessuti stradali da riqualificare</b> Tessuti stradali da riqualificare</p> <p><b>Rete della fruizione escursionistica e sportiva</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Sentieri</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Impianti di risalita</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Rifugi e ostelli</li> </ul> <p><b>Corridoi infrastrutturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Corridoi infrastrutturali</li> </ul> <p><b>Limiti agli insediamenti</b></p> <p><b>Fasce fluviali</b> (Fonte: PA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Fascia "A"</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Fascia "B"</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; border-bottom: 2px solid black; margin-right: 5px;"></span> Fascia "C"</li> </ul> <p><b>Capacità d'uso dei suoli</b> (Fonte: IFLA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: yellow; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Classe I - suoli privi di limitazioni</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: lightyellow; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Classe II - suoli con alcune moderate limitazioni</li> </ul>
---	---



## **Il Piano Territoriale Regionale (PTR):**

Con D.C.R. 122-29783 del 21/07/2011 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Nuovo PTR il quale rappresenta il riferimento anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale in sostituzione del piano territoriale Regionale approvato nel 1997. Il PTR è lo strumento che interpreta la struttura dell'intero territorio, riconosce gli elementi ecologici, paesaggistici, culturali, socioeconomici, insediativi, infrastrutturali ed urbanistici caratterizzanti le varie parti del territorio regionale e individua le potenzialità che possono derivare dalle loro interazioni e sinergie e vi sono contenuti ed esplicitati i fattori, i valori, le limitazioni e le relazioni di lunga durata che condizionano i processi di trasformazione.

La filosofia del PTR è quella di operare, in sinergia con altri livelli di pianificazione, per uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio regionale, superando la cultura del vincolo per privilegiare quella della responsabilità e della competenza. L'obiettivo è quello dell'utilizzare al meglio le potenzialità del territorio piemontese, inteso come insieme di sistemi locali il cui sviluppo deve essere governato nel rispetto di tre principi fondamentali (coesione territoriale, sviluppo policentrico e eco pianificazione) che trovano il riferimento nella sussidiarietà. E' in questa logica che il piano definisce le strategie a livello regionale e sovregionale demandando i necessari approfondimenti e la loro attuazione agli Enti che operano alle scale inferiori attraverso momenti di verifica e confronto.

Gli elementi principali caratterizzanti il piano sono quindi i caratteri territoriali e paesistici nonché gli indirizzi di governo del territorio, che a loro volta possono essere così suddivisi:

- Caratteri territoriali e paesistici:
  - Sistema delle emergenze paesistiche;
  - Sistema del verde; Aree protette;
  - Aree con strutture di forte dominanza paesistica;
  - Aree di elevata qualità paesistico-ambientale;
  - Sistema dei suoli ad elevata produttività;
  - Centri storici;
  - Architetture, insieme e sistemi di beni architettonici;
  - Aree storico-culturali.
- Indirizzi di governo del territorio:
  - Sistemi di trasporto;
  - Poli di attività;
  - Università;
  - Poli turistici;
  - Linee di sviluppo regionale;
  - Riserve idro-potabili;
  - Aree di approfondimento.

Il PTR individua nell'ambito dei "caratteri territoriali e paesistici" i grandi sistemi di emergenze paesistiche ed ambientali sia in termini di riconoscimenti di tutele esistenti che di indirizzi per l'approfondimento alla pianificazione subordinata.

Il Piano si pone i seguenti obiettivi:

- tutelare l'ambiente e gli aspetti storico culturali in coerenza con le politiche di sviluppo;
- sostenere i processi di diffusione sul territorio di attività e popolazione;

– costituire quadro di riferimento per le politiche settoriali e territoriali ai vari livelli.

Il PTR individua il comune di Vignolo all'interno dell' **Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n° 31 – Cuneo.**

Aggregazione per sub ambiti:

31.1: Beinette, Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Cuneo, Margarita, Pianfei, Vignolo.

A.I.T. Ambiti i Integrazione Territoriale, sistemi territoriali e funzionali di livello regionale, che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Essi costituiscono perciò un elemento di supporto alle fasi diagnostiche, valutative e strategiche del piano per quanto riguarda le implicazioni locali delle scelte, riferimenti indispensabili per la promozione di azioni, progetti integrati coerenti con i caratteri del territorio interessato. Come tali gli AIT costituiscono una dimensione ottimale per le analisi e le azioni di reti sovracomunali, (regionale, nazionale, europee) in quanto, sotto diversi aspetti, possono essere trattati come nodi complessi di queste reti.

Temi strategici AIT 31 - Cuneo

**Strategia: Valorizzazione del territorio :**

**Indirizzi**

Conservazione e gestione in un'ottica transfrontaliera del patrimonio ecologico- ambientale (Valli Maira, Grana e Alpi Marittime, fasce fluviali), idrico, forestale, paesaggistico e storico-architettonico (in particolare: centri storici di Cuneo e Dronero, forte di Vinadio, architettura tradizionale alpina) e culturale (lingua e tradizioni occitane). Messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali e idrogeologica del territorio montano. Prevenzione del rischio sismico. Controllo della dispersione urbana nelle aree pianeggianti e pedemontane (periurbano di Cuneo in particolare). Difesa del suolo agrario e della qualità delle acque. Promozione del compattamento in APEA degli insediamenti industriali attorno al capoluogo. Incentivazione di misure per mantenere il presidio demografico della montagna interna (occupazione, servizi, recupero delle borgate). Recupero della rete ferroviaria secondaria interprovinciale come sistema parametropolitano. Potenziamento di Cuneo come polo ospedaliero e per la formazione scolastica superiore e universitaria, con particolare riguardo ai rapporti con il settore agrario, zootecnico, agroindustriale alimentare ed ecologico-ambientale

**Strategia: Risorse e produzioni primarie**

**Indirizzi**

Predisposizione di un piano per l'uso integrato (civile, turistico-sportivo, energetico, agricolo, industriale) delle acque nella montagna e nella pianura (compresi AIT Savigliano e Fossano). Governo e utilizzo del patrimonio forestale per produzione di legname e biomasse per energia e riscaldamento

**Strategia: Ricerca, tecnologia, produzioni, industriali**

**Indirizzi**

L'AIT come polo innovativo di livello regionale e sovraregionale nel settore agro-alimentare e zootecnico, per ricerca e trasferimento tecnologico (PST Tecnogrande) e servizi vari di filiera (sviluppo, certificazione di qualità, tracciabilità dei prodotti, igiene, packaging ecc), in connessione con la formazione scolastica e la ricerca universitaria (sede di Cuneo dell'Università di Torino, Ospedale), con la piattaforma logistica del S-O (v. AIT Fossano) e il potenziamento del polo fieristico di Cuneo. Incoraggiare la razionalizzazione dei consumi irrigui.

**Strategia: Trasporti e logistica**

**Indirizzi**

Superamento dell'attuale situazione di relativo isolamento dell'AIT e dell'intero quadrante S-O per mezzo di interventi prioritari relativi a: completamento dell'autostrada Cuneo-Asti, raddoppio della tratta ferroviaria Cuneo-Fossano, raddoppio della galleria del Tenda, adeguamento/potenziamento della s.s. del colle della Maddalena e della ferrovia Cuneo-Nizza (elettrificazione). Per quanto riguarda logistica e aeroporto di Levaldigi v. AIT Fossano.

**Strategia: Turismo**

**Indirizzi**

Valorizzazione del patrimonio naturalistico, termale, storico-architettonico, culturale, eno-gastronomico e paesaggistico, in circuiti allargati sia allo spazio transfrontaliero dell'Europarco italo-francese delle Alpi Marittime (progetto Spazio Alpino Mediterraneo), sia a quelli del Saluzzese e delle Langhe. Integrazione in essi della stazione di sport invernali di Limone Piemonte, di rilevanza sovraregionale attraverso anche la connessione con le manifestazioni fieristiche, espositive e culturali e con la commercializzazione dei prodotti tipici.

In riferimento agli obiettivi della variante, si segnalano in sintesi i seguenti aspetti che sono demandati, in termini di indirizzi, alla pianificazione provinciale o comunale.

**a. il centro storico, considerato come minore.**

Caratterizzato da un nucleo principale di vecchio impianto, storico e attuale, e con una identità culturale, architettonica e urbanistica tipica dei luoghi.

**b. edifici e complessi architettonici di particolare valore storico e ambientale. Insedimenti con strutture signorili.**

Non sono presenti edifici e complessi architettonici di rilievo.

**c. tracciati stradali.**

Il territorio è attraversato dalla strada provinciale n. 23 di collegamento tra Caraglio e Borgo San Dalmazzo.

- territorio agricolo.

Predominante le colture tradizionali dei luoghi.

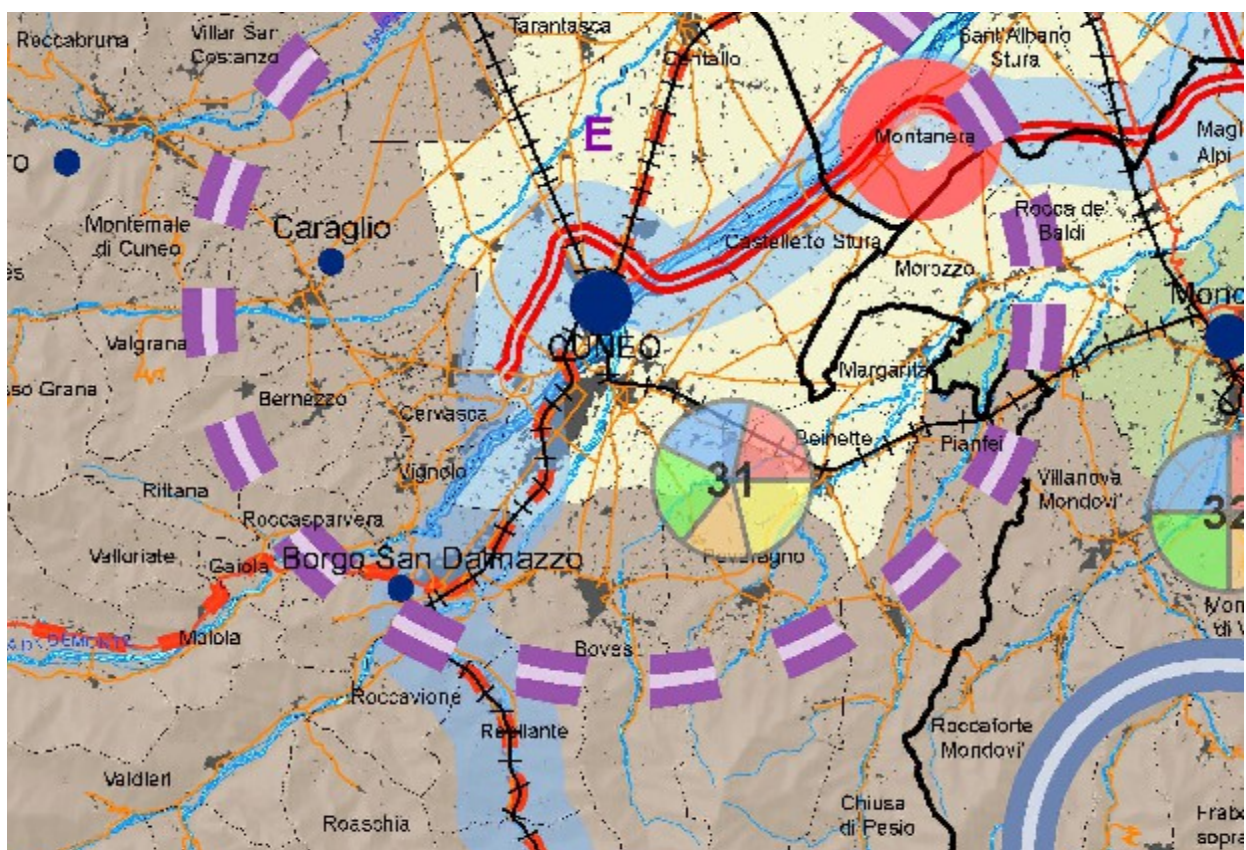
- emergenze fisico naturalistiche

Non sono presenti emergenze naturalistiche di rilievo.

- visuali










I punti visuali più fruibili sono quelli dalla borgata di San Michele.

Stralcio Tavola Progettuale del PTR



 Torino: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica  
 Verbano Cusio Ossola: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica  
 Vercesina: biotecnologie e biomedica, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica

**INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'**

-  Corridoio internazionale
-  Corridoio infraregionale
-  Direttoria di interconnessione extraregionale
-  Aeroporto di rilevanza internazionale
-  Altri aeroporti
-  Ferrovia
-  Ferrovia ad alta velocità
-  Autostrada
-  Strada statale o regionale

-  Limite regionale
-  Limite provinciale
-  Limite comunale
-  Idrografia principale
-  Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
-  Area urbanizzata
-  Comuni non appartenenti al sistema policentrico regionale
- Altimetria**
-  Territori di pianura (fonte ISTAT)
-  Territori di collina (fonte ISTAT)
-  Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

## **Il Piano paesaggistico regionale (PPR)**

disciplina la pianificazione del paesaggio e , unitamente al Piano Territoriale Regionale (Ptr) e al Documento Strategico Territoriale (Dst), costituisce il Quadro di Governo del Territorio (Qgt) con il quale la Regione Piemonte definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio.

Il Ppr costituisce atto di pianificazione generale regionale ed è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Ppr definisce modalità e regole volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto e tutelato, valorizzato, e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni ambientali paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

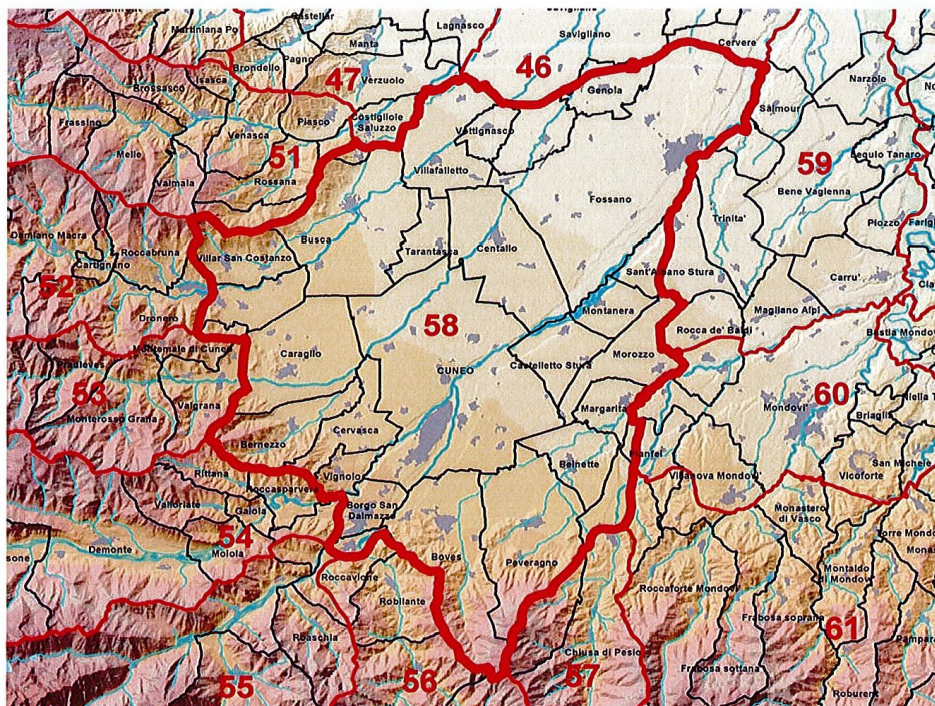
La Giunta Regionale con D.G.R. n. 53-11975 del 04.08.2009 ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale. A seguito della sua pubblicazione, il Piano è stato oggetto di numerosi osservazioni da parte dei soggetti a vario titolo interessati, alle quali si è provveduto a dare puntuale riscontro; dette osservazioni hanno determinato, fin da subito e in relazione ad alcune esigenze contingenti, l'integrazione delle prescrizioni dell'articolo 13 delle Norme di Attuazione, demandando a una fase successiva l'intera revisione del Piano.

Il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta regionale con [D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015](#), tale deliberazione è pubblicata, ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015; Con [D.G.R. n. 31-2530 del 30 novembre 2015](#) sono state approvate le "Indicazioni per l'applicazione della salvaguardia del Piano paesaggistico regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 20-1442 del 18 maggio 2015" , finalizzate a chiarire e precisare le disposizioni in salvaguardia del Ppr e ad assicurare uniformità e puntualità di applicazione, sia per quanto attiene all'incidenza delle stesse sui procedimenti pendenti relativi a interventi da realizzare sia in merito alla effettiva operatività e delimitazione delle prescrizioni di tutela. In attuazione di tale deliberazione in definitiva il PTR adottato con DGR n. 20-1442 del 18/05/2015 sostituisce ed integra totalmente gli elaborati adottati nel 2009.

Il Ppr, costituendosi come quadro di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio regionale, contiene misure di coordinamento e indirizzi per tutti gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e di settore, ad ogni livello.

Il Comune di Vignolo fa parte dell'ambito n. 58 "Pianura e Colli Cuneesi".

<b>Ambito</b>	<b>Pianura e Colli Cuneesi</b>	<b>58</b>
---------------	--------------------------------	-----------



#### **DESCRIZIONE AMBITO**

Ambito esteso che racchiude la parte più elevata della pianura cuneese, solcata dal torrente Stura, che si estende fra Cuneo, Saluzzo e Fossano. I suoi confini meridionali e occidentali comprendono le prime pendici delle valli alpine cuneesi, con caratteristiche pedemontane. A nord e a est, invece, i confini dell'ambito assumono un aspetto più sfumato, raccordandosi con altri territori pianeggianti con caratteristiche fisiche analoghe, tra cui spicca l'area di cerniera della fascia della Stura.

Per la descrizione dettagliata dell'ambito si rimanda agli elaborati del Ppr "schede degli ambiti di paesaggio"

L'allegato A delle N.T.A. del PPr stabilisce quali siano le strategie e gli obiettivi del Piano:

Strategie e obiettivi generali:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- sostenibilità ambientale efficienza energetica;
- integrazione territoriale delle infrastrutture e mobilità, comunicazione, logistica;
- ricerca, innovazione e transizione economico- produttiva;
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica, le relative linee di azione vengono definiti per ogni singolo ambito di appartenenza (riferimento Allegato B delle N.T.A.:del Ppr)

obiettivi: 1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico. 2.5.1. Utilizzo delle risorse locali per usi energetici con modalità appropriate, integrate e compatibili con le specificità dei paesaggi

Linee di azione: Impianto di colture arboree e ricostituzione di formazioni lineari fuori foresta, eventualmente

utilizzabili per la produzione di risorse energetiche rinnovabili.

Obiettivi: 1.3.1 Potenziamento di una consapevolezza diffusa del patrimonio paesistico e della necessità di valorizzarne il ruolo nei processi di trasformazione e di utilizzo del territorio. 1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.

Linee di azione: Recupero e tutela delle tracce della viabilità e dell'organizzazione territoriale e valorizzazione culturale delle antiche attività industriali.

Obiettivi 1.5.2 Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane. 1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi. 4.3.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).

Linee di azione: Contenimento dello sviluppo lineare delle attività industriali e artigianali ed eventuale densificazione degli sviluppi arteriali non residenziali in uscita dai centri di Centallo e Fossano e tra Narzole, Moglia d'Inverno, San Nazario, Lucchi e Guidone; tutela dei corridoi ecologici residui; ridisegno dei sistemi insediativi con mantenimento degli intervalli tra i nuclei; valorizzazione degli effetti di porta tra Morozzo e Margarita, Dronero, Caraglio e Cervasca, attraverso concentrazioni di spazi pubblici e nuovi elementi di centralità tra Cuneo e Beinette e intorno a Busca

1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.

Linee di azione: Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole

1.9.1 Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dimessi od obsoletti ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.

Linee di azione: Riqualificazione delle aree dimesse industriali, commerciali o militari.

1.2.3 Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado. 2.1.1. Tutela della qualità paesaggistico – ambientale delle acque superficiali e sotterranee. 2.3.2 Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso.

Linee di azione: Promozione di buone pratiche per l'utilizzo agrario compatibile con l'attitudine dei terreni (riduzione della coltura maidicola); mitigazione degli impatti dell'attività zootecnica; tutela della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle falde.

3.1.2 Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera

Linee di azione: Riqualificazione paesistica degli impatti prodotti dalle opere infrastrutturali.

La determinazione per ambiti di paesaggio (AP) sono intergrate da quelle relative alle singole Unità di Paesaggio (UP) costituenti ciascun ambito e ne definiscono la tipologia normativa.

Il comune di Vignolo fa parte delle seguenti Unità di Paesaggio:

### **UP: 5805 Confluenze Stura Gesso**

Tipologia Normativa: IV Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti;

Caratteri tipizzati: Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.

### **UP: 5819 Pendii su Bernezzo e Cervasca**

Tipologia Normativa: VI Naturale/Rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità.

Caratteri tipizzati: Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenziali o attrezzature disperse.

### **UP: 5820 Pianura nord-ovest di Cuneo tra Stura e Gesso**

Tipologia Normativa: VII Naturale/Rurale o rurale insediato a media rilevanza e integrità;

Caratteri tipizzati: Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.

Il PPR ha evidenziato all'interno di schede specifiche l'elenco di tutti i comuni con relativa componente significativa, a seconda della caratteristica del territorio comunale in questione, in particolare:

#### **COMPONENTI NATURALISTICI – AMBIENTALI**

##### **1. Aree di Montagna Art. 13 NTA**

Il comune di Vignolo non ha caratteristica di rilievo.

##### **2- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico Art. 17 NTA**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

##### **3. Aree Rurali di elevata biopermeabilità art. 19 NTA:**

*Il Ppr riconosce il valore delle aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da: a. praterie rupicole site oltre il limite superiore della vegetazione arborea; b. praterie, prato-pascoli di montagna e di collina e cespuglieti; c. prati stabili, costituiti da superfici a colture erbacee foraggiere permanenti in attualità d'uso, normalmente sfalciate e pascolate; d. aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari.*

Il Comune di Vignolo è stato ricompreso all'interno della specifica componente con tipologia: "aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari" UP5805

##### **4. Aree di elevato interesse agronomico art. 20 NTA:+**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

#### **COMPONENTI STORICO – CULTURALI**

##### **5. Viabilità storica e patrimonio ferroviario Art. 20 NTA:**

Il comune di vignolo è stato ricompreso all'interno della specifica componente valore "SS12 rete viaria di età moderna e contemporanea" descrizione *Altra viabilità primaria Carrù – Argentera* UP5401.

##### **6. Centri e nuclei storici art 24 NTA:**

Il comune di vignolo è stato ricompreso all'interno della specifica componente con struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24 c. 2 lettera b) "SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti ."

#### **7. Patrimonio rurale storico art. 25 NTA:**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

#### **8. Ville giardini e parchi, aree ed impianti per loisir e il turismo art. 26 NTA**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

#### **9. Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico Art. 27 NTA:**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

#### **10. Poli della religiosità art. 28 NTA:**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

#### **11. sistemi di fortificazioni art. 29 NTA:**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

### **COMPONENTI PERCETTIVO – IDENTITARIE**

#### **12. Belvedere bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico art. 30 NTA:**

Il comune di vignolo è stato ricompreso all'interno della specifica componente per BV belvedere: **Santuario Madonna degli Alpini, Belvedere**; EP elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica: **centro storico**; FC fulcri del costruito: **San Costanzo**; PR profili paesaggistici: **Orlo di terrazzo fluviale di Cuneo**.

#### **13. Relazioni visive tra insediamento e contesto art. 31 NTA:**

Il comune di vignolo è stato ricompreso all'interno della specifica componente SC1 insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi: **Vignolo**; SC5 aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerali, di impianti rurali): **Stura di Demonte**

#### **14. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico art. 32 NTA:**

Il comune di vignolo è stato ricompreso all'interno della specifica componente SV3 Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemi agrarie e delle relative infrastrutture storiche tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazioni di notevole interesse pubblico): **Area tra S. Defendente, Borghetto e Madonna dell'Olmo**.

### **COMPONENTI MORFOLOGICO – INSEDIATIVE**

#### **15 Disciplina generale delle componenti morfologico – insediative art. 34 NTA:**

Il comune di vignolo non ha caratteristiche di rilievo.

### **ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE**

#### **16. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive Art. 41 NTA:**

Il comune di vignolo è stato ricompreso all'interno della specifica componente CP2 Elementi di criticità puntuali art. 41 c2 lettera b: Perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa: **Espansione dei centri sia lungo la SP23 che nella fascia pedemontana; presenza di alcuni insediamenti industriali nel fondovalle; espansione residenziale e industriale tra Vignolo e Cervasca**.



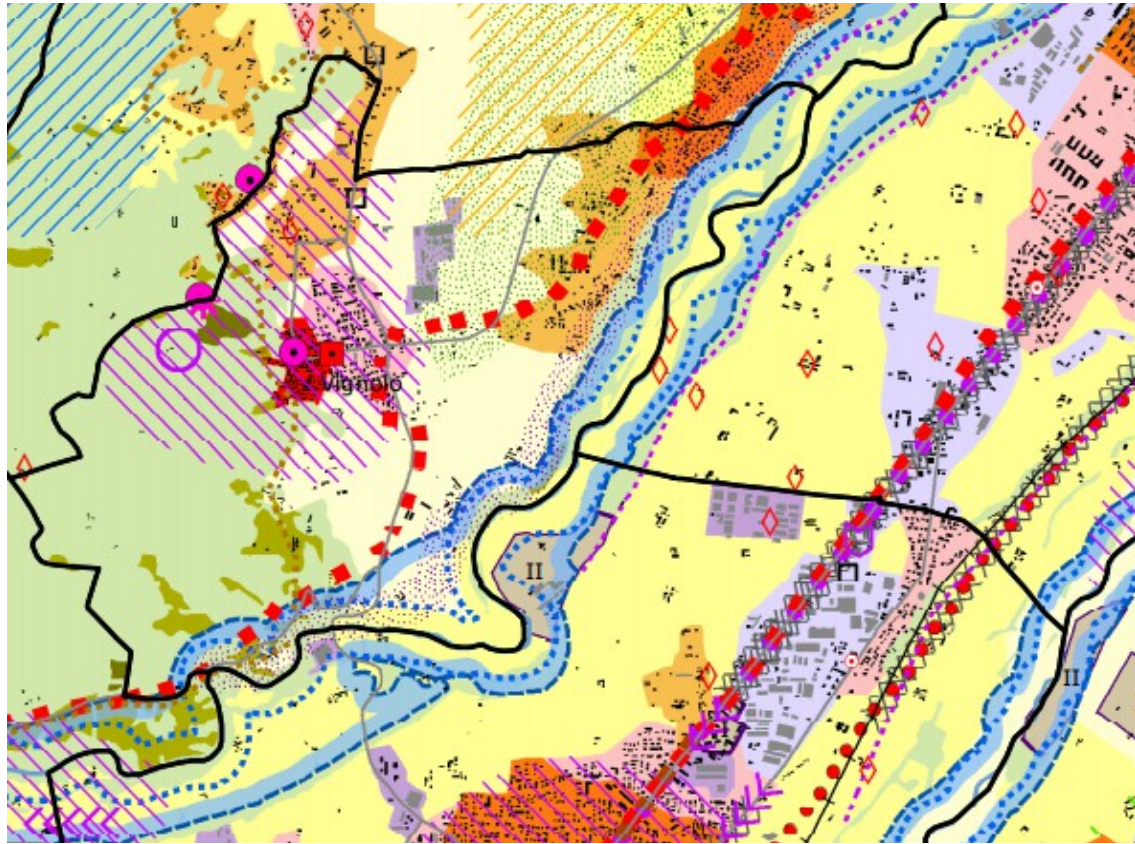
Le seguenti previsioni di Ppr sono cogenti per tutti gli strumenti generali e settoriali di governo del territorio alle diverse scale e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili.

Le disposizioni del Ppr sono vincolanti per gli strumenti di pianificazione a vari livelli. In particolare, la pianificazione locale, comunale ed intercomunale, quando faccia riferimento a più Ambiti e Unità Paesaggio (AP e UP) così come definiti dal PPR, dovrà garantire le coerenze delle politiche e delle azioni previste con le indicazioni/prescrizioni per ciascun ambito interessato.

Gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli, con riferimento alla valorizzazione e tutela del paesaggio, devono garantire la coerenza di tutte le azioni trasformatrici con quanto previsto dal ppr attraverso:

- La valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e le attività connesse.
- La riqualificazione delle aree urbane e la rigenerazione delle aree dismesse e degradate;
- Il recupero e la riqualificazione di aree degradate in terreni rurali;
- Il contenimento dell'edificato frammentato e disperso al fine di evitare la dequalificazione del paesaggio modificandone in modo diffuso i connotati tradizionali.

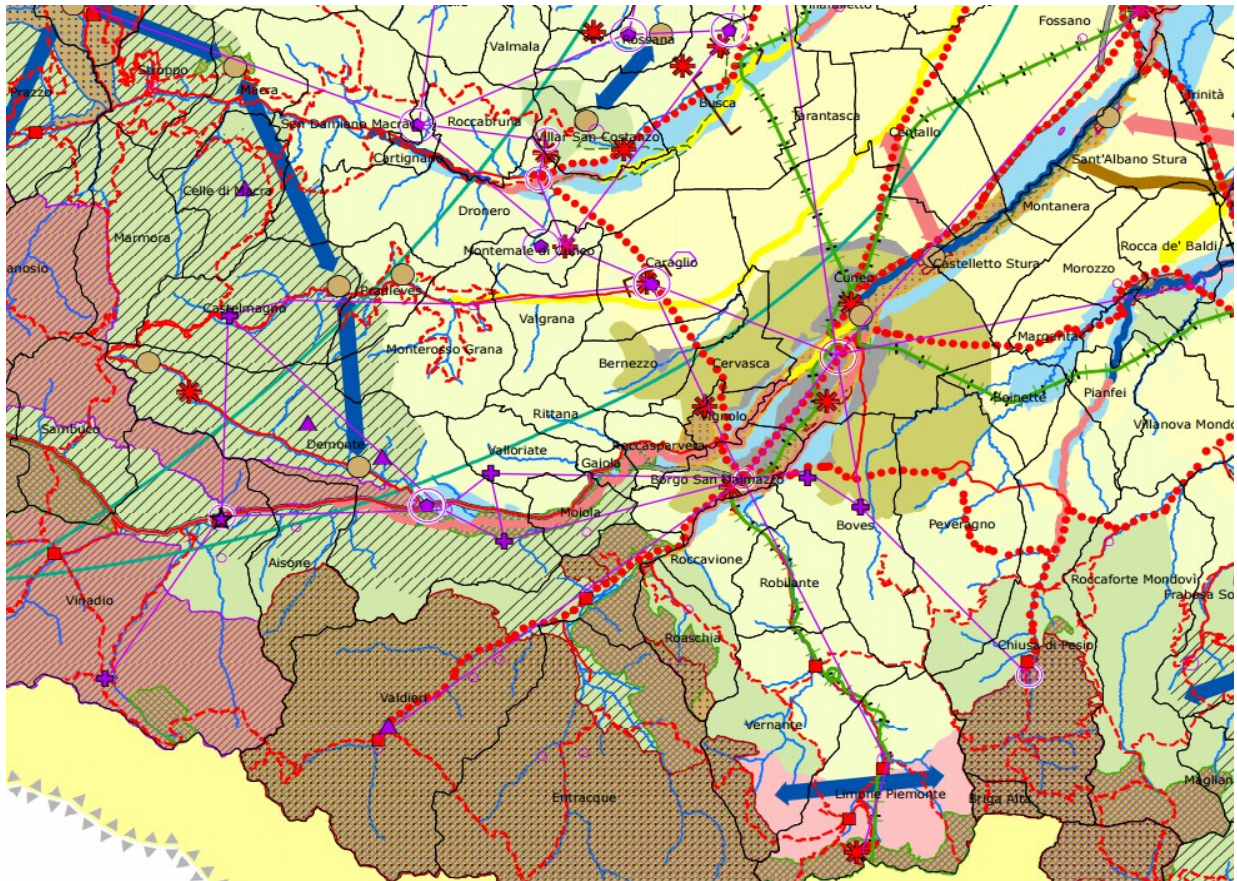
# Estratto Tavola P4.21 "componenti paesaggistici"



Componenti naturalistico-ambientali	
	Aree di montagna (art. 13)
	Vertice (art. 13)
	Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
	Ghiacciai, rocce e macerati (art. 13)
	Zona Fluviale Allargata (art. 14)
	Zona Fluviale Interna (art. 14)
	Laghi (art. 15)
	Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiali se con rilevanza visiva, art. 17)
	Praterie rupicole (art. 19)
	Praterie, prato-pascoli, cespugliati (art. 19)
	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
	Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
Componenti storico-culturali	
	Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
	Rete viaria di età romana e medievale
	Rete viaria di età moderna e contemporanea
	Rete ferroviaria storica
	Torino e centri di I-II-III rango (art. 24): Torino
	Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per la Residenza Sabauda)
	Sistemi di testimonianza storica del territorio rurale (art. 25)
	Nuclei alpini connessi agli usi agrosilvo-pastorali (art. 25)
	Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
	Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
	Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
	Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
	Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
	Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
	Sistemi di fortificazioni (art. 29)
Componenti percettivo-identitarie	
	Belvedere (art. 30)
	Percorsi panoramici (art. 30)
	Asse prospettici (art. 30)
	Fulcri del costruito (art. 30)
	Fulcri naturali (art. 30)
	Profili paesaggistici (art. 30)
	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
	Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)
Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):	

	Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivati
	Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
	Insedimenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
	Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
	Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):	
	Aree sommitali costituenti fondali e skyline
	Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
	Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
	Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risale
	Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
Componenti morfologico-insediative	
	Porte urbane (art. 34)
	Varchi tra aree edificate (art. 34)
	Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
	Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.I.1
	Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.I.2
	Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.I.3
	Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.I.4
	Insedimenti specializzati organizzati (art. 37) m.I.5
	Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.I.6
	Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.I.7
	"Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.I.8
	Complessi infrastrutturali (art. 39) m.I.9
	Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.I.10
	Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.I.11
	Villaggi di montagna (art. 40) m.I.12
	Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.I.13
	Aree rurali di pianura (art. 40) m.I.14
	Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.I.15
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	
	Elementi di criticità puntuali (art. 41)
	Elementi di criticità lineari (art. 41)
Temi di base	
	Autostrade
	Strade statali, regionali e provinciali
	Ferrovie
	Sistema idrografico

# Estratto Tavola P5 "connessione paesaggistica"



## Rete storico - culturale

- ○ ○ Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)
- Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale:
  - ◆ 1 - Sistema delle residenze sabaude
  - ◆ 2 - Sistema dei castelli del Canavese
  - ★ 3 - Sistema delle fortificazioni
  - ▼ 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Bielese e del Verbanese Ossola
  - ◆ 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
  - ◆ 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato
  - ◆ 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
  - ◆ 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
  - ◆ 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
  - ◆ 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
  - ◆ 11 - Sistema dell'insediamento Walser
  - ◆ 12 - Sistema degli ecomusei
  - ◆ 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari
- Siti archeologici di rilevanza regionale
- Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO
- Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

## Rete di fruizione

- +++ Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare
- Sistema delle mete di fruizione:
  - ○ ○ Capitali del sistema fruitivo (Torino, principali, secondari)
  - Accessi alle aree naturali
  - ★ Punti panoramici

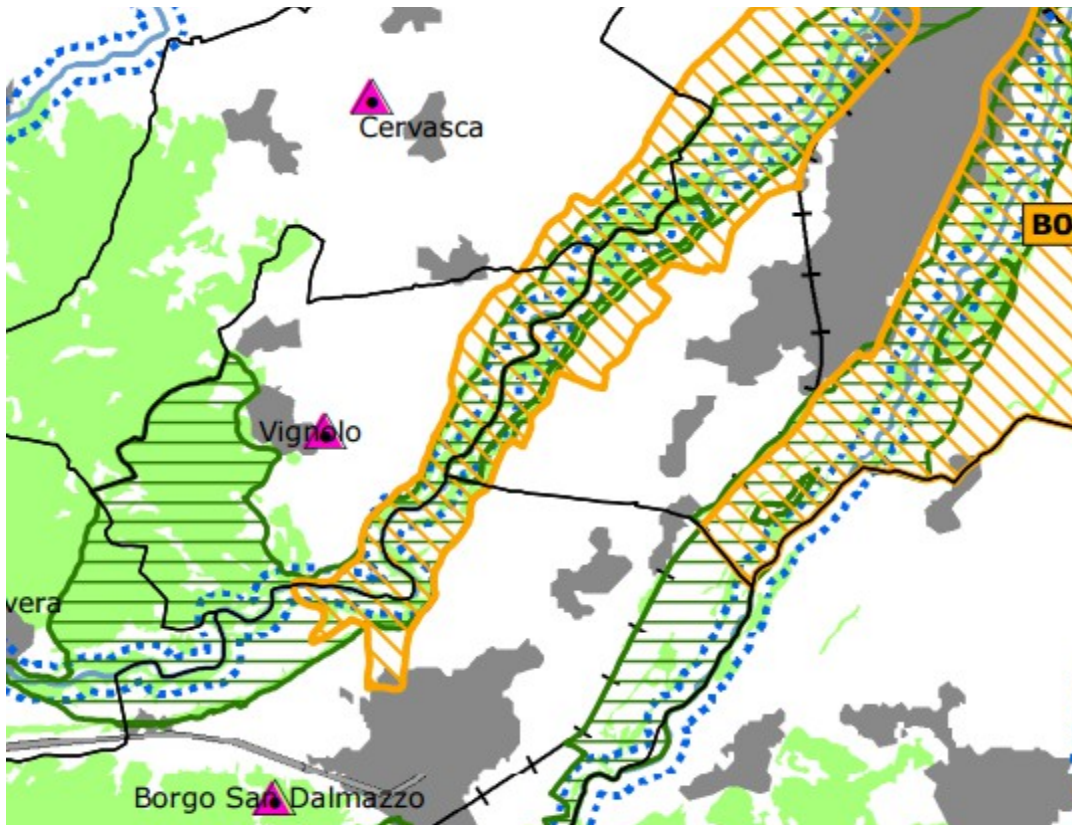
## Temi di base

- Strade principali
- +++ Ferrovie
- Sistema idrografico
- Laghi
- Confini comunali

## Elementi della rete ecologica

- Nodi (Core Areas)
  - Aree protette
  - SIC e ZSC
  - ZPS
  - Zone naturali di salvaguardia
  - Aree contigue
  - Altri siti di interesse naturalistico
  - Nodi principali
  - Nodi secondari
- Connessioni ecologiche
  - Corridori su rete idrografica:
    - Da mantenere
    - Da potenziare
    - Da ricostruire
  - Corridori ecologici:
    - Da mantenere
    - Da potenziare
    - Da ricostruire
    - Esterni
    - Punti d'appoggio (Stepping stones)
    - Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare
    - Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare
  - Fasce di connessione sovregionale:
    - Alpine ad elevata naturalità e bassa connettività
    - Montane a buona naturalità e connettività
    - Rete fluviale condivisa
    - Principali rotte migratorie
- Aree di progetto
  - Aree tampone (Buffer zones)
  - Contesti dei nodi
  - Contesti fluviali
  - Varchi ambientali
- Aree di riqualificazione ambientale
  - Contesti periferici di rilevanza regionale
  - Contesti periferici di rilevanza locale
  - Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
  - Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
  - Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare

Estratto tavola beni paesaggistici tavola P2.6



**Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004**

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

**Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \***

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) \*\*
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

**Temî di base**

- ▭ Confini comunali
- Edificato
- Ferrovie
- Strade principali

\* Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, si richiamano le previsioni contenute negli articoli delle Norme di Attuazione.

\*\* In Piemonte non esistono aree assegnate alle università agrarie.

## **2.3 ALTRI PIANI DI PIANIFICAZIONE:**

### **Il Piano di zonizzazione acustica**

Il comune di Vignolo è dotato di Piano di Zonizzazione acustica ai sensi e per gli effetti della L.R. 447/95 e della L.R. 52/2000 approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 5 del 04/03/2004; nel Piano sono individuate le 6 classi acusticamente omogenee così come definito nel D.P.C.M. Del 14/11/1997.

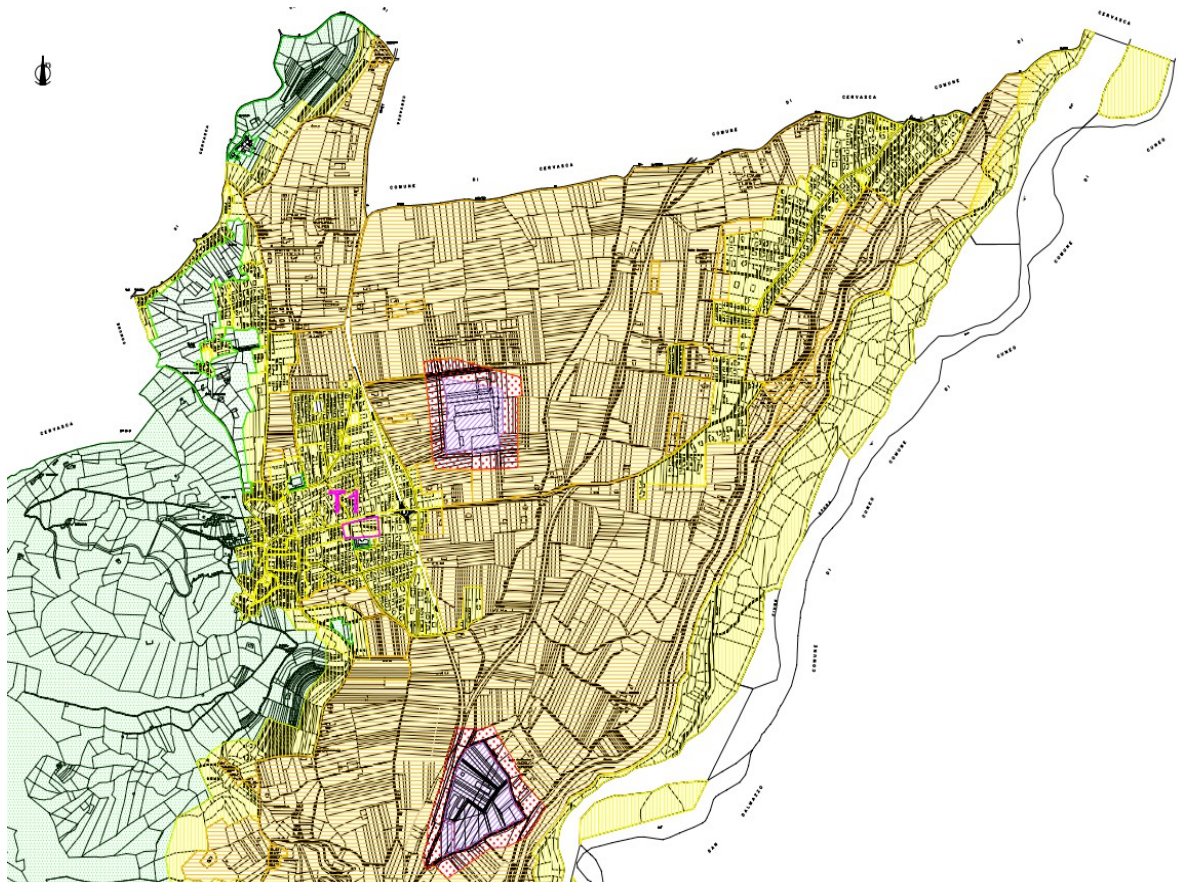
Estratto della tavola

#### **LEGENDA COLORI**

Col.	Classe	Definizione
	I	Aree particolarmente protette
	II	Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III	Aree di tipo misto
	IV	Aree di intensa attività umana
	V	Aree prevalentemente industriali
	VI	Aree esclusivamente industriali

**Tn**

Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto



### **Il Piano di Sviluppo del commercio**

Il Comune di vignolo è dotato di Piano di sviluppo del Commercio al dettaglio in sede fissa, limitato agli addensamenti A1 ed agli esercizi di vicinato nelle aree individuate dal PRGC, approvato con D.C.C. n. 36 del 29/11/2004.

### **La Relazione Geologica**

L'intero Comune di Vignolo è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010, e successive D.G.R. n. 28-13422 del 01/03/2010 e D.G.R. n. 8-1517 del 18/02/2011, essendo classificata in classe III di rischio sismico.

### **Regolamento edilizio**

Il Comune di Vignolo è dotato di Regolamento edilizio approvato e trasmesso alla Regione Piemonte con D.C.C. n. 22 del 19/06/2000, integrato con D.C.C. n. 35 del 26/09/2000, modificato con D.C.C. n. 8 del 14/03/2003, D.C.C. n. 19 del 03/08/2005, D.C.C. n. 12 del 20/03/2007, D.C.C. n. 22 del 19/06/2007 e integrato con D.C.C. n. 22 del 01/07/2010.

### **3. CARATTERISTICHE DEL PIANO E DEGLI EFFETTI DELLE AREE DI VARIANTE:**

#### **3.1 INFORMAZIONI GENERALI E DATI NECESSARI ALL'ACCERTAMENTO DELLA PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE:**

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale delle aree oggetto di variante, sono stati individuati per ogni area i principali elementi sensibili, vulnerabili e di criticità ambientale di diretto interesse del piano in esame.

Le finalità descrittive di tale documento sono predisposte in coerenza con gli obiettivi di tutela territoriale e valutate in conformità alle analisi di compatibilità ambientale.

La significatività degli effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale degli interventi previsti viene valutata tenendo conto della ricerca di alternative sostenibili, mediando sviluppi di tipo socio-economico e territoriale con esigenze di sostenibilità ambientale.

Dal punto di vista ambientale, si rende necessaria una valutazione di "contesto" dei contenuti puntuali della Variante, e a cui si fa riferimento, evidenziando che questi attengono alla precisazione di aspetti funzionali relativi allo sviluppo insediativo, sia residenziale, che produttivo.

Nel prosieguo si provvede ad esaminare il singolo intervento valutandolo secondo un aspetto tecnico paesaggistico ambientale potendo in questo modo fornire alcune informazioni che possano permettere di giungere ad un giudizio complessivo sulla variante.

La proposta di variante al P.R.G. contempla complessivamente **n. 1 oggetto** in particolare:

- **n. 1 oggetto** Modifica della perimetrazione nella zona urbana **R2.2** in località **Belvedere**.

### 3.2 INFORMAZIONI SPECIFICHE E DATI NECESSARI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLA VARIANTE PER SINGOLO OGGETTO:

Oggetto n. <b>1</b>
---------------------

SITUAZIONE DI P.R.G.

Area Normativa .....**I1**  
 località: **Belvedere**  
 Foglio **1**, Mapp. **1638-144-1376.....**;

VARIANTE

Area Normativa .....**R2.2**  
 Tav. ....**3.13**  
 Scala .....**1:5000**

<b>Vincoli paesaggistici .- ambietali e idrogeologici</b>	
Tutela paesaggistica ai sensi D.lgs 42/2004 – art. 136 (D.M. 1/08/1985 Galassini)	NO
Aree tutelate per legge contermini a laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua – D.lgs 42/2004 art 142	NO
Vincolo idrogeologico /fascia di rispetto L.R. 56/77 art. 29	NO
<b>Vincoli storico – architettonici:</b>	
Beni culturali individuati per decreto – D.lgs 42/2004 – art. 157	NO
Beni culturali di proprietà di Enti D.lgs 42/2004 – art. 2-10	NO
Beni di interesse storico – artistico individuati dal PRG LR. 56/77 – art. 24	NO
<b>Vincoli da PRG (fascia stradale, autostradale, ambito commerciale)</b>	
Nessun vincolo	NO

finalità della variante:

Ampliamento dell'area residenziale R2.2. a capacità residenziale esaurita, attualmente su area I1 al fine di ricomprendere all'interno della suddetta zona i terreni di pertinenza dei fabbricati limitrofi.

**VIGENTE**

Area **I1** “aree collinari da salvaguardare per il pregio paesaggistico, naturalistico ed interesse storico ambientale”, sono tutte quelle aree indicate in cartografia sulle quali è prescritta una salvaguardia ai fini ambientali, paesaggistici e naturali ai sensi art. 28 nta.

**VARIANTE**

Area R2.2 “aree residenziali a capacità insediativa esaurita ” ai sensi art. 17 nta.



La Variante determina un intervento sul P.R.G.C. vigente a livello **cartografico e normativo**.

Di seguito vengono puntualmente illustrate le modifiche **cartografiche** introdotte negli elaborati del Piano Regolatore Vigente.

**SITUAZIONE ATTUALE DI P.R.G.**

**Area "I1": VIGENTE**

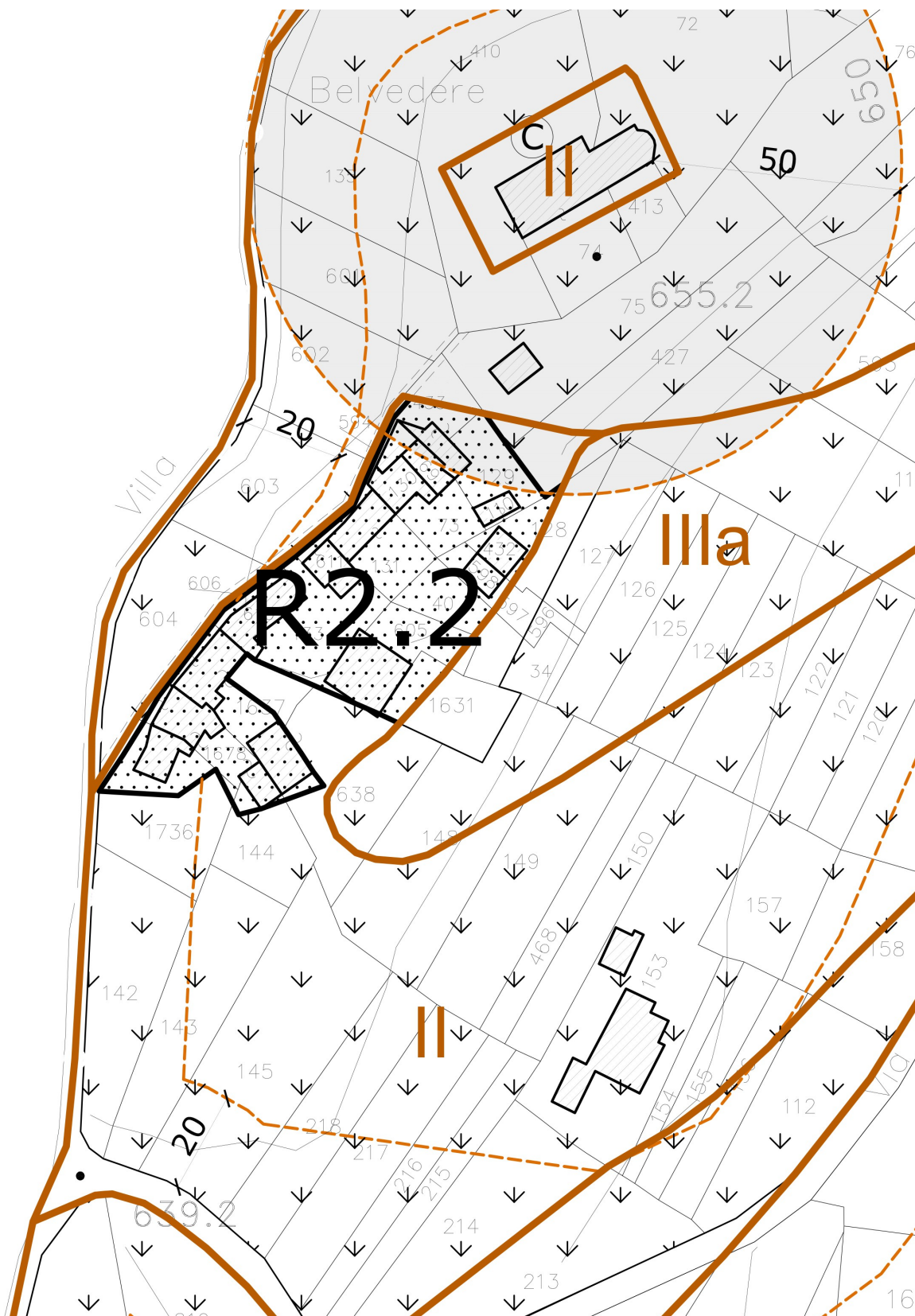
Tavola di P.R.G.

Scala 1:5000

oggetto n. **1**



*particolare illustrativo situazione esistente scala 1:1000*



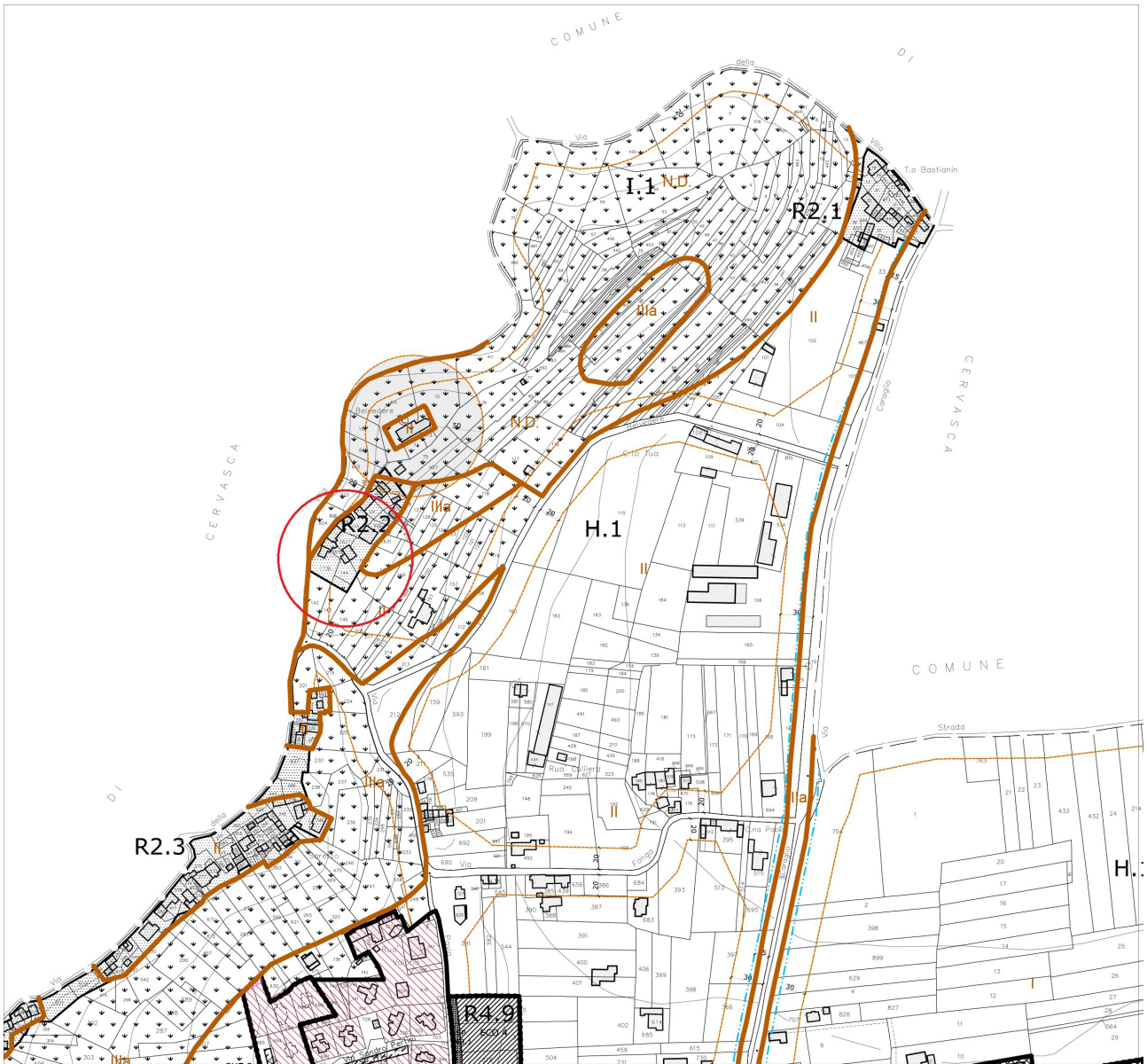
VARIANTE PARZIALE

Area "R2.2": VARIANTE

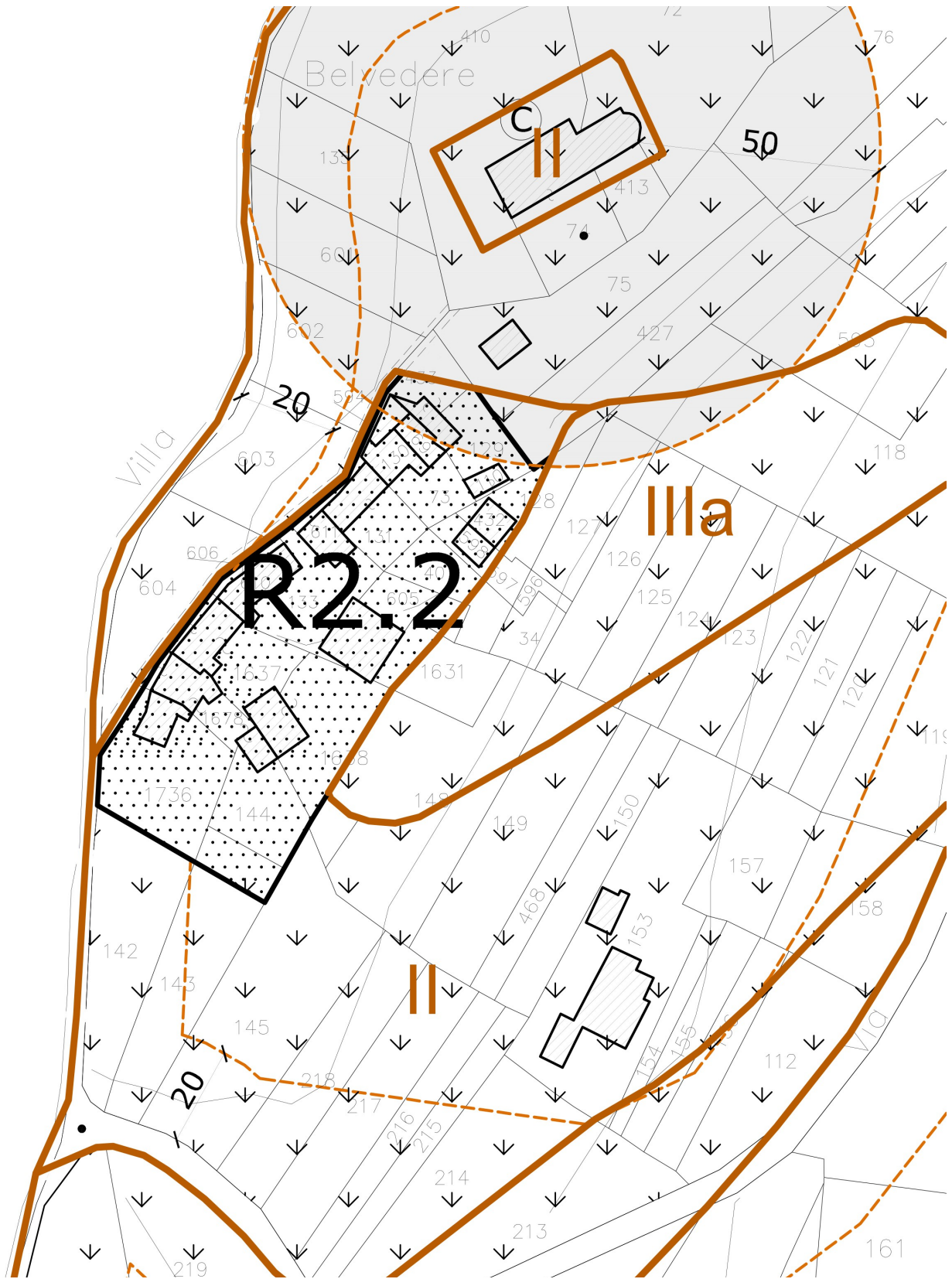
Tavola di PRG

Scala 1:5000

oggetto n. 1



*Particolare illustrativo situazione di variante scala 1:1000*



### Descrizione:

l'area oggetto di Variante e Valutazione si localizza nel contesto collinare del comune di Vignolo raggiungibile tramite la SP304 che conduce alla Borgata di San Michele , per poi svoltare sulla strada comunale Via Valdarello che conduce al Comune di Cervasca.

L'area, nello specifico, presenta andamento parzialmente pianeggiante, si trova a ridosso del contesto completamente edificato ricompreso all'interno della zona R2.2., risultano infatti aree di proprietà attualmente di pertinenza dei fabbricati esistenti (cortile comune, prato.....)

Come si evince dalla descrizione del sito tutta l'area è limitrofa all'abitato consolidato e abitato.

di seguito viene rappresentata la localizzazione su base ortofoto dell'area oggetto di Valutazione.

### Individuazione su ortofoto della Variante



Come si evince dalle rappresentazioni grafiche di cui sotto, non si segnalano strutture di interesse storico – architettoniche, l'area risulta limitrofa alla cascina belvedere trovandosi in ogni caso al di fuori della sua fascia di rispetto.

Di seguito vengono rappresentate alcune immagini descrittive della situazione in essere dell'area interessata dalla Variante.

Foto 1 vista dalla SP304



Foto 2 ingresso all'area da via Valdarello



foto 3 area interna



foto 4 area interna



foto 5 area interna vista dall'orlo del terrazzo



come si evince dalla documentazione fotografica l'area risulta occupata da piante di piccolo fusto, non è presente una componente vegetativa di rilievo e al suo interno non si segnala la presenza di una componente faunistica di rilievo.

Dai rilievi fotografici esistenti riportati nel precedente capitolo si può notare la presenza degli edifici esistenti sulla parte alta del lotto, tali situazioni faranno sì che gli ampliamenti in progetto saranno orientati secondo l'andamento del terreno e in base alla migliore esposizione rispetto ai punti visivi, nonché nel rispetto alla bellezza del panorama visivo dei luoghi, in modo da garantire sempre il massimo inserimento paesaggistico ambientale.

Scelte progettuali dell'intervento:

**L'ampliamento dell'area in oggetto, dovrà rispettare i limiti previsti nella specifica scheda di zona in particolare le Norme tecniche di attuazione e le schede di zona verranno integrate con il seguente capoverso: " *La volumetria degli edifici esistenti in caso di demolizione, potrà essere, o ricostruita nella stessa posizione con il mantenimento dei fili di fabbricazione esistenti del fabbricato stesso, o spostata all'interno della perimetrazione della zona nel***



**rispetto della distanza dai confini, dalle strade e dai fabbricati, dal rapporto di copertura del lotto di proprietà interessato pari al 30 % e con altezza massima alla gronda di m. 7,50 "**

Si riporta sommariamente l'art. 17 delle NTA interessata dalla Variante.

Sono ~~barrate~~ doppie le parti eliminate ed in **rosso** le parti aggiunte nella Variante.

**Art. 17 NTA Aree residenziali a capacita' insediativa esaurita "R2.n" (Zona B D.M. 2 aprile 1968)**

1) In tali aree di P.R.G.C. Propone il recupero dell'impianto urbanistico ad una più elevata qualità dell'ambiente attraverso il miglioramento della mobilità veicolare pubblica con l'individuazione di aree verdi e di parcheggio pubblico, con percorsi idonei per portatori di handicap.

2) L'attuazione delle proposte di PRGC in generale, l'esecuzione di interventi tesi al miglioramento del livello delle urbanizzazioni tecniche e sociali..... ommissis.....

3) Il comune può comunque provvedere.....ommissis.....

4) Sugli edifici esistenti a.....ommissis.....

5) Sono conteggiati al fine del rapporto..... ommissis.....

6) In tutta l'area sono ammesse.....ommissis.....

7) L'attuazione delle previsioni del PRGC di cui.....ommissis.....

8) L'edificazione delle aree R2.3 – R2.4 .....ommissis.....

**9) Nell'area R2.2, la volumetria degli edifici esistenti in caso di demolizione, potrà essere, o ricostruita nella stessa posizione con il mantenimento dei fili di fabbricazione esistente del fabbricato stesso, o spostata all'interno della perimetrazione della zona nel rispetto della distanza dai confini, dalle strade e dai fabbricati, dal rapporto di copertura del lotto di proprietà interessato pari al 30% e con altezza massima alla gronda di m. 7,5.**

Si riporta integralmente la tabella di Zona interessata dalla Variante.

Sono ~~barrate~~ ~~doppie~~ le parti eliminate ed in **rosso** le parti aggiunte nella Variante.

<p>AREE RESIDENZIALI A CAPACITA' INSEDIATIVA ESAUTITA</p>	<p>ART.15 ART. 17 N.T.A.</p>	<p>R2.2</p>
<p><b>A – Caratteristiche dell'Area</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abitanti previsti : n° 3</li> <li>- cubatura prevista : mc 0</li> <li>- superficie territoriale : mq <del>3.024</del> <b>4.337</b></li> <li>- destinazione d'uso ammesse : mq residenza, artigianato di servizio ( non molesto) commercio, terziario superiore, depositi non agricoli, garages, recinzioni</li> </ul> <p><b>B – Caratteristiche edificatorie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indice di densità edilizia fondiaria : preesistente</li> <li>- rapporto di copertura : preesistente</li> <li>- altezza massima : preesistente</li> <li>- distacchi dai confini : art. 35 N.T.A.</li> <li>- distacchi dalle strade : art. 39 N.T.A.</li> <li>- distacchi dagli edifici : art. 35 N.T.A.</li> <li>- tipologie : preesistente con possibilità di rettifica di allineamento</li> </ul> <p><b>C – Condizioni di intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento diretto con permesso di costruire - DIA</li> </ul> <p><b>Prescrizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono conteggiati al fine del rapporto di copertura, i bassi fabbricati uso box, magazzini, locali di sgombero, ecc. e sono fatte salve le disposizioni di cui alla Legge 24/03/1989 n° 122.</li> <li>- Sono ammesse attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- commercio al dettaglio in sede fissa limitata a esercizi di vicinato ( DCR 563-13414 del 29/10/99 e s.m.i.);</li> <li>- somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ( L.R. 38 del 29/12/2006)</li> </ul> </li> </ul> <p><b>- La volumetria degli edifici esistenti in caso di demolizione, potrà essere, o ricostruita nella stessa posizione con il mantenimento dei fili di fabbricazione esistenti del fabbricato stesso, o spostata all'interno della perimetrazione della zona nel rispetto della distanza dai confini, dalle strade e dai fabbricati, dal rapporto di copertura del lotto di proprietà interessato pari al 30% e con altezza massima alla gronda di m. 7,50.</b></p>		



a) Compatibilità con la Classificazione Geomorfologica del PRGC:

l'area oggetto di variante risulta essere inclusa, nel dettaglio a ridosso della linea di separazione tra la Classe II e la Classe IIIa di pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica attuale in essere.

La proprietà interessata dalla Variante ha presentato formale richiesta di ridefinizione della perimetrazione anzidetta, supportata da una specifica relazione geologica, redatta da tecnico competente, la quale nello specifico a seguito delle dovute indagini geologico - geomorfologiche e stratigrafiche dell'area, nonché la definizione dell'effettivo assetto idrogeologico locale, si è ritenuto corretto proporre la ridefinizione della suddetta linea di separazione tra le due classi geologiche.

Tale relazione è stata trasmessa in data 21/04/2017 prot n. 2005, dal Comune di Vignolo, alla REGIONE PIEMONTE settore A1816A - TECNICO REGIONALE - CUNEO per il parere di competenza.

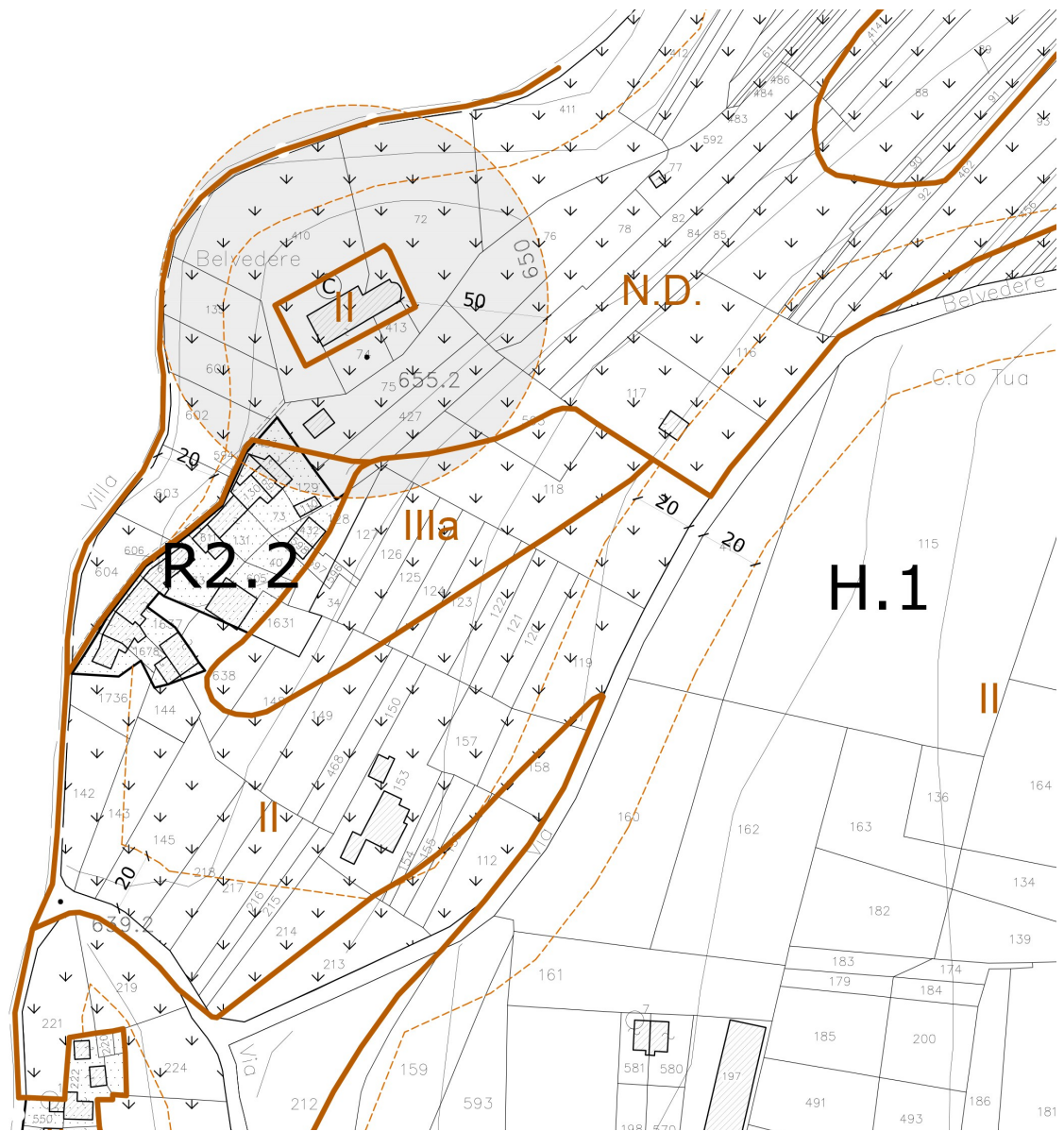
**La Regione piemonte con nota pervenuta al Comune di Vignolo il 24/05/2017 prot n. 2596 ha espresso PARERE FAVOREVOLE alla modifica anzidetta.**

Tale modifica ha ricompreso pertanto l'ampliamento della zona **R2.2** oggetto di variante all'interno della **Classe di Idoneità II**: Questi settori sono caratterizzati da porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici ispirate al D.M. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

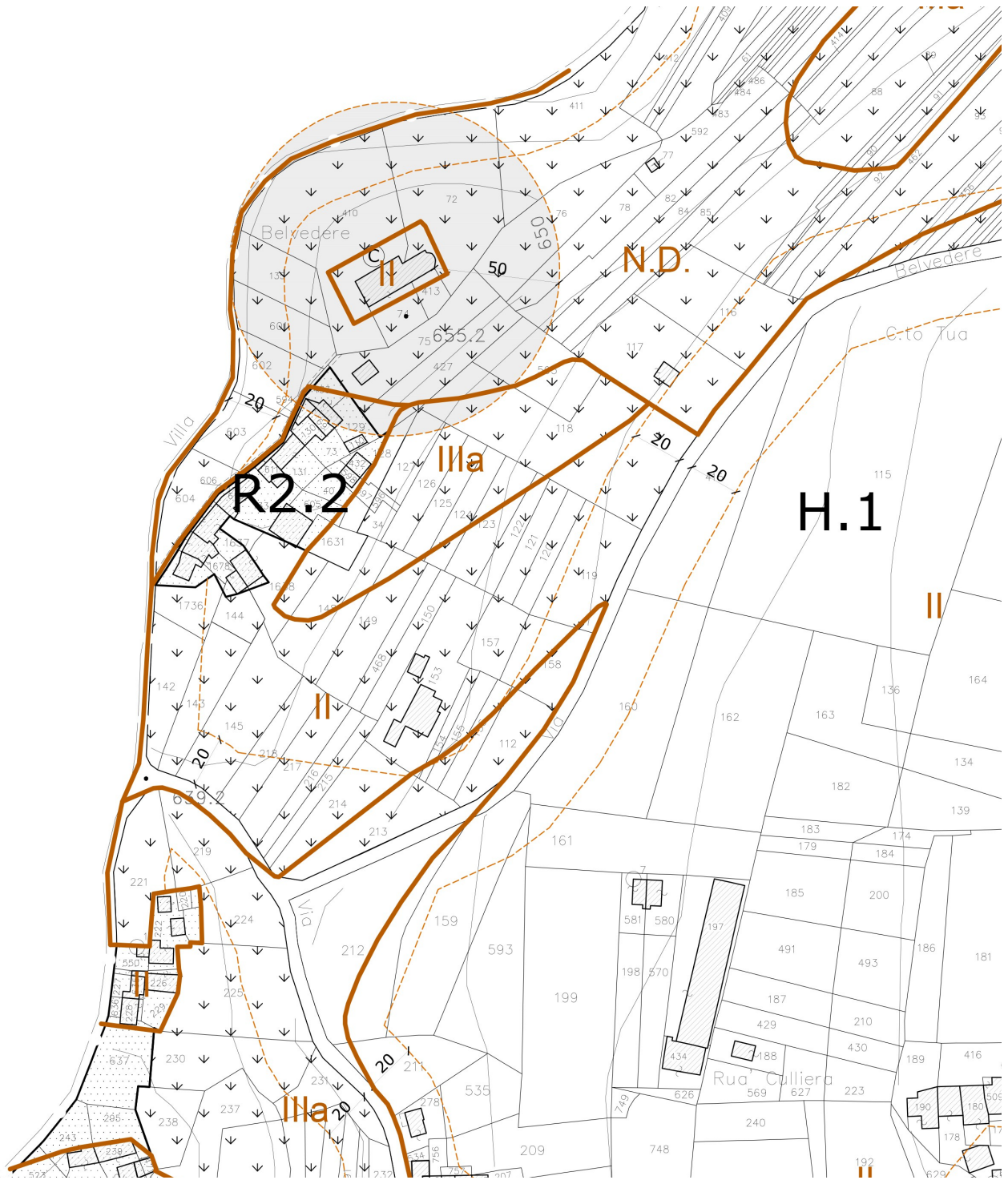
L'area in progetto risulta ubicata sul crinale pedemontano che congiunge il concentrico di Vignolo con quello di Cervasca, in Via Belvedere di Vignolo;

Per l'esame in questione si evidenzia come la nuova perimetrazione rientra in ogni caso all'interno della classificazione, escludono ogni tipo di condizioni di pericolosità idrogeologica, in atto o potenziale dalla trasformazione dell'area in Variante.

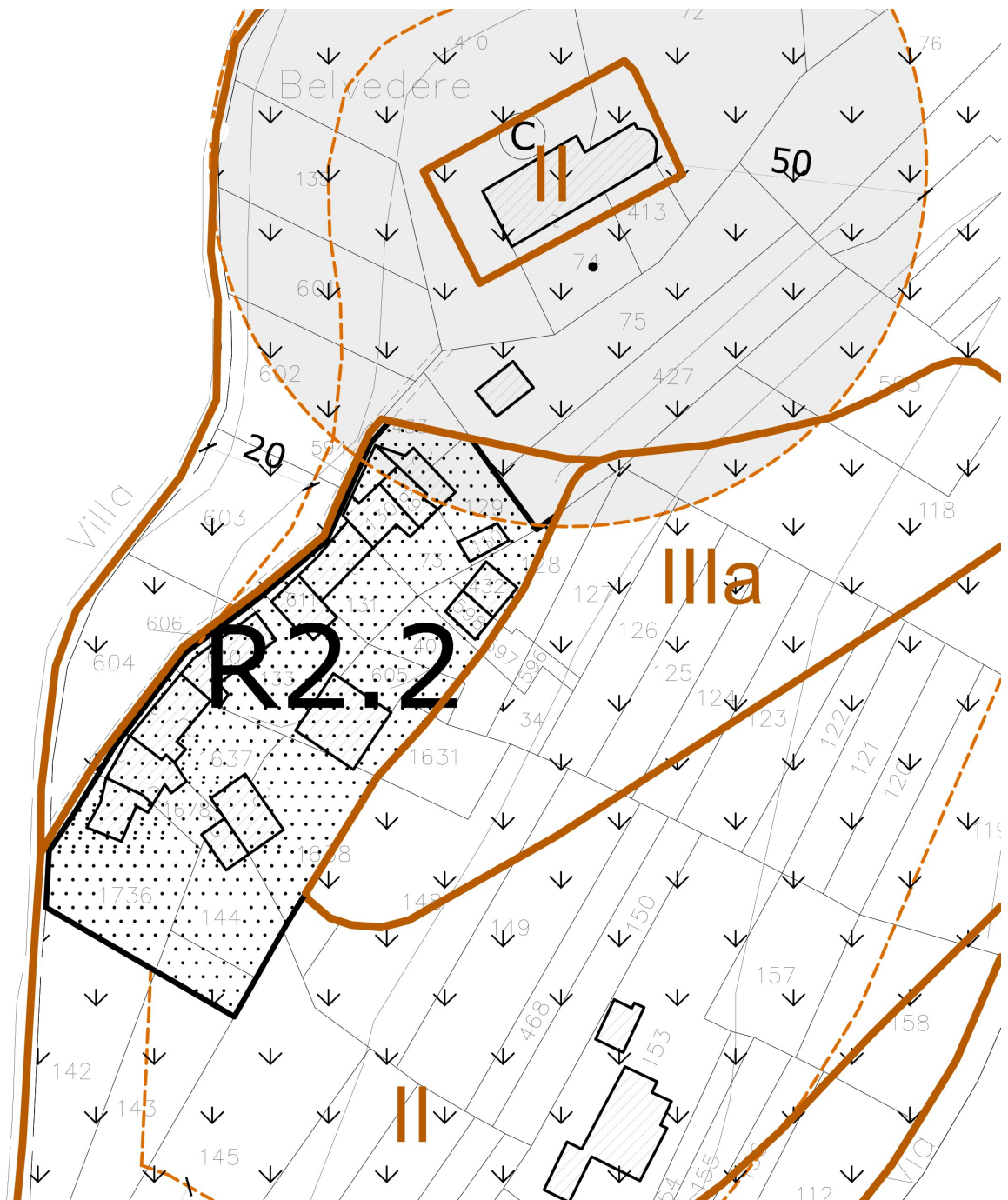
Estratto di carta di sintesi vigente scala 1:2000



Estratto di carta di sintesi a seguito della relazione geologica scala 1:2000



Estratto di carta di sintesi di variante scala 1:1000



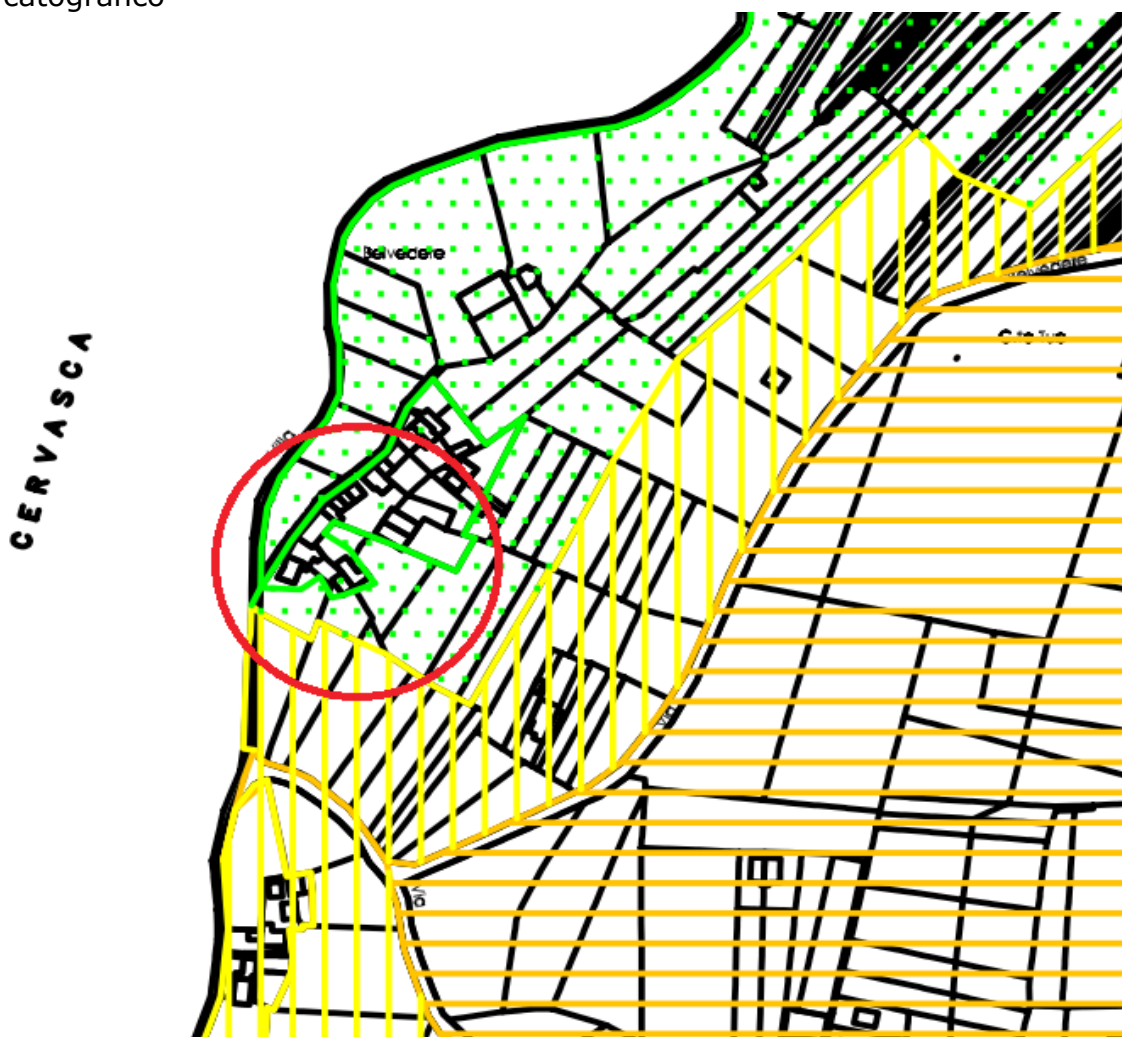
**Si può pertanto affermare che le caratteristiche geomorfologiche dei siti non ostano in alcun modo alle modificazioni che si intendono adottare con la Variante.**

b) Compatibilità con il Piano di Zonizzazione

Secondo il Piano di Classificazione Acustico, redatto ai sensi della legge quadro 447/95 e della L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000 ed approvato dall'Amministrazione Comunale con DCC n. 5 del 04/03/2004, l'area oggetto di variante ricade in **CLASSE I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE**. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...

Considerando che la Variante amplia un'area residenziale esistente già in classe di zonizzazione I, in quanto terreno pertinenziale ai fabbricati limitrofi in area agricola, non si riscontrano criticità e incompatibilità attualmente vigente sul territorio comunale.

Estratto cartografico





**CLASSE I – aree particolarmente protette:** rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

**Le modifiche che si intendono apportare con la presente Variante, nella pianificazione territoriale sono pertanto in sintonia con le previsioni già contenute nel Piano Di Classificazione Acustica**

*c) compatibilità con altri Piani di Pianificazione:*

L'area oggetto di Variante non rientra tra le pianificazioni sovracomunale, l'intervento proposto ricade esclusivamente all'interno della pianificazione comunale.

Come si evince dalla descrizione sintetizzante dell' intervento l' area, oggetto di variante, subisce una trasformazione da aree agricole di salvaguardia ad aree potenzialmente edificabili.

L'area non presenta caratteristiche territoriali-paesaggistici rilevanti, non fa parte di poli di attività riconosciuti a livello Provinciale, non rientra nelle strategie o negli obiettivi generali del Piano territoriale e paesaggistico Regionale.

**Non si presentano pertanto elementi di incompatibilità con la programmazione provinciale e regionale.**

*d) Individuazione degli impatti ambientali previsti:*

Dopo aver analizzato le coerenze con la strumentazione vigente si passerà ora ad analizzare le caratteristiche di sostenibilità ambientali relativamente all'area oggetto di Variante.

Di seguito vengono individuate le componenti ambientali suscettibili di impatto ambientale (positivo e negativo) determinato dall'attuazione della Variante.

I diversi comparti ambientali risultano essere:

- paesaggio (aspetti formali compositi)
- acqua (risparmio idrico)
- Energia (ottimizzazione)
- Suolo

**paesaggio (aspetti formali compositi)**

*Visto il paesaggio circostante e la collocazione dell'area nel contesto non si rilevano particolari accorgimenti tecnici d'insieme, l'ampliamento dell'area garantirà al*

*contrario una più ampia utilizzazione in modo da creare un insieme sistematico di opere armonicamente inserite nel contesto edificato.*

### **Acqua (risparmio idrico)**

*Al fine di salvaguardare le risorse, per ottimizzare l'utilizzo e favorire il risparmio idrico sarà prescritto il recupero delle acque piovane con riutilizzo delle stesse per gli usi compatibili, tramite la realizzazione di appositi sistemi integrativi di raccolta filtraggio e utilizzazione; l'installazione di cassette d'acqua per water con doppia cassetta; l'installazione di rubinetteria dotata di miscelatore aria-acqua; l'impiego, nelle sistemazioni superficiali private esterne (cortili) di pavimentazioni drenanti al fine di garantire una sufficiente permeabilità del contesto che permetta un buon ritorno idrico in falda superficiale o sotterranea.*

### **Energia (ottimizzazione)**

*Al fine di ridurre sensibilmente l'impatto ambientale delle nuove costruzioni, è prescritta l'ottimizzazione della gestione energetica mediante l'adozione di componenti di involucro ad elevati valori di isolamento termico e di capacità termica; l'utilizzo di fonti rinnovabili (quali ad esempio sistemi di pompe di calore con integrazione di sistemi solari fotovoltaici) al fine di ottenere un sensibile abbattimento delle emissioni nocive in atmosfera, con contestuale riduzione dei consumi di energia non rinnovabile. Laddove vengano utilizzati sistemi fotovoltaici, questi dovranno essere integrati nelle coperture in modo da renderli impercettibili sotto il profilo estetico ambientale.*

### **Suolo**

*Le superfici "permeabili" di pertinenza delle costruzioni dovranno essere attrezzate a verde con superficie a fondo erboso o comunque permeabili e drenanti.*

*Trasformando un'area agricola in un'area potenzialmente edificabile ovviamente viene sottratto del territorio naturale, resta inteso che ogni accorgimento atto a mitigare tale sottrazione sarà necessario e inevitabile per ridurre gli effetti sulla flora e la fauna.*

**In sintesi, nonostante l'occupazione di suolo agricolo, ancorchè compromesso nel suo intorno, e in considerazioni delle varie componentistiche attuative, non si prevedono sostanziali effetti diretti o indiretti sulle attività umane, sulla flora e la fauna, sul suolo o il sottosuolo, sull'aria ed il clima né sul patrimonio storico e culturale.**

## **4 ANALISI DELLA VARIANTE IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE INERENTI LE VALUTAZIONI DA EFFETTUARE IN SEDE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS:**

In riferimento a tutto quanto sopra, ora, questo capitolo sviluppa i contenuti del punto 2 dell'allegato I al D.lgs 152/2006 e s.m.i. e verranno pertanto considerati gli interventi avanzati nella proposta di variante alla luce dei seguenti elementi conoscitivi, ove pertinenti:

### ***Dal punto di vista programmatico:***

in riferimento agli aspetti amministrativi e programmatici si riportano qui di seguito le considerazioni della variante per la successiva fase di valutazione:

*1) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*

- le modificazioni cartografiche e normative che si intendono assumere con la Variante non contrastano con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti nel comune di Vignolo, l'oggetto di variante rappresenta il riferimento per la realizzazione degli interventi edilizi e delle connesse urbanizzazioni programmate in funzione di fabbisogni locali.

Il quadro di riferimento definito dalla Variante consiste nell'ordinaria attività di conformazione del suolo attraverso la fissazione di destinazioni d'uso e parametri urbanistici-edilizi coerenti con le disposizioni legislative regionali.

*2) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

- la Variante per sua natura di variante parziale urbanistica propria del livello comunale non determina ricadute su altri Piani e Programmi, inclusi i piani propri del territorio quali caratteristiche geomorfologiche né in riferimento alle previsioni contenute nel Piano di Classificazione Acustica;

*3) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*

- la Variante opera delle scelte urbanistiche per soddisfare indubbe esigenze di carattere sociale ed economico, l'ampliamento dell'area residenziale R2.2 non va ad intaccare il contesto generale ma promuove nuove soluzioni del costruito e della distribuzione degli spazi esistenti. Le previsioni di dette aree sono utili a soddisfare esigenze legate allo sviluppo economico secondo i bisogni sociali integrandoli anche sotto il profilo ambientale.

*4) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*

- Il piano non prevede interventi tali da generare significative modifiche ambientali e tale impostazione si configura come obiettivo preliminare. Le previsioni di trasformazione privilegiano interventi di completamento in aree già urbanizzate e

collegate funzionalmente e tipologicamente a quelle esistenti, senza eccessivi ampliamenti tali da giustificare una valutazione di impatto ambientale.

*5) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

- La Variante per la specificità delle sue previsioni non riveste significativamente rilevanza ai fini dell'attuazione comunitaria nel settore ambientale. Va inoltre sottolineato che la nuova area inserita è direttamente connessa a tutto il costruito circostante.

### **Dal punto di vista ambientale**

in riferimento alla possibili interazioni con l'ambiente e alle caratteristiche delle aree interessate, si riportano qui di seguito le considerazioni della variante per la successiva fase di valutazione:

*1) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*

- gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi, tenendo conto che riguardano trasformazioni urbanistico – edilizie del suolo, sono permanenti e irreversibili.

*2) carattere cumulativo degli impatti;*

- considerando che il nuovo inserimento risulta modesto e circoscritto non si evidenziano alcun impatto ambientale naturalistico significativo derivato dalla variazione in esame, si possono invece prevedere effetti cumulativi positivi in relazione alla risposta ai bisogni che affronta la variante per quanto concerne la locale situazione socio economica.

*3) natura transfrontaliera degli impatti;*

- i contenuti della variante non comportano effetti transfrontalieri;

*4) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*

- la modifica prevista non comporta rischi per la salute umana e per l'ambiente;

*5) entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*

- l'area geografica e la popolazione interessata è quella strettamente locale;

*6) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

*- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*

*- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*

- non si prevedono sostanziali effetti diretti o indiretti sulle attività umane, sulla flora e la fauna, sul suolo o il sottosuolo, sull'aria ed il clima né sul patrimonio storico e culturale; l'intervento della variante, risulta limitato e localizzato, nonostante vi sia occupazione di suolo naturale, tendono a garantire, tramite accorgimenti tecnico ambientali, valori di utilizzo del suolo ottimale.

*7) impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

- Non si verificano tra gli interventi previsti, paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o internazionale;

## **5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO:**

In considerazione:

- della natura ed entità dell'oggetto della Variante Parziale di PRG;
- del fine per la quale è proposta (cioè l'ampliamento di aree esistenti )
- degli effetti potenziali attesi dall'attuazione della Variante parziale (vedi considerazioni precedenti);

si ritiene che dalla Variante Parziale non ci si debba attendere impatti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale P.R.G.

Si ritiene, inoltre, che sostanzialmente, La norma in variante abbia **un'influenza limitatamente a scala locale**; gli impatti ambientali attesi graveranno solo sul comune; le modifiche non comportano variazioni ad ambiti sottoposti a misura di salvaguardia e protezione ambientale derivati da specifici disposti normativi.

La variante in oggetto è coerente con gli obiettivi individuati dal Piano Vigente approvato anche in tema di sostenibilità e di azione idonee al raggiungimento di tali obiettivi; e non modifica altresì la struttura del Piano stesso.

La presente Variante non prevede pertanto interventi tali da generare significative modifiche ambientali.